ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 31 Ottobre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7235

L'opposizione dei deputati italiani A VIENNA.

Discorsi degli onor. Malfatti e Rizzi.

VIENNA 30 (N). — *Camera dei deputati.* — (Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri.) Continuando la discussione del bilancio, parla brevemente il giovane czeco dott. Kramarz, dichiarando che gli czechi attraverseranno sempre i piani del Governo fino a tanto che non saranno stati riparati i torti fatti a loro.

Prende quindi la parola, fra la più viva attenzione della Camera, l'onor. **Malfatti**, presidente dell'*Unione Italiana*.

Egli dice che corrisponde non solo ad una consuetudine parlamentare, ma anche ad un imperioso dovere, manifestando nell'attuale momento, durante la discussione del bilancio, quale sia la posizione del suo partito di fronte al Governo. Accenna alle dichiarazioni da lui fatte in nome del club italiano durante la discussione della legge sulle reclute, dichiarazioni con le quali, esposti

I lamenti e i bisogni degli italiani in ogni riguardo, nazionale, politico ed economico, dava anche i motivi della opposizione proclamata dai deputati italiani contro il Governo attuale.

Noi domandiamo - l'oratore ripete - l'autonomia amministrativa per il Trentino, una università degli studi a Trieste, un istituto magistrale italiano per il così detto Litorale, scuole per artieri a Pola e a Trento, l'aumento del contributo scolastico dello Stato nell'Istria, e opportuni soccorsi atti a lenire le conseguenze della crisi nell'industria vinaria e serica. Noi abbiamo chiesto al Governo di infrenare le licenziose violenze degli organi di polizia e la persecuzione illegale della stampa italiana, di rispettare negli uffici e nelle scuole i diritti dei cittadini italiani.

Senonchè sono ormai trascorsi più che sei mesi da quel giorno senza che alcuno accenno anche lontano ci sia stato mostrato di voler prendere in considerazione i nostri postulati nazionali e politici. Al contrario, per esempio, nella

questione dell'autonomia trentina, il Governo si è contenuto in un modo che sarebbe di per sè solo atto a scuotere, se l'avessimo, ogni fiducia negli attuali reggitori.

L'oratore si richiama poi all'interpellanza presentata testè sull'argomento e nella quale è mostrato come, contrariamente alle esplicite promesse del Governo centrale, il luogotenente del Tirolo abbia tentato d'inceppare in ogni guisa la trattazione del progetto di autonomia concretato fra italiani e tedeschi; mentre la stampa ufficiosa tentò di impaurire i deputati tedeschi favorevoli al progetto che pure poteva dirsi opera del Governo centrale.

In onta a tutto ciò, da parte del Governo nulla avvenne per opporsi a questa corrente contraria alle esplicite sue promesse, per chiarire la posizione che i signori della luogotenenza di Innsbruck tendevano a intorbidare. Non essendosi opposto come sarebbe stato suo preciso dovere, a tale procedere degli organi subalterni, il ministro si è reso responsabile delle conseguenze del lavoro luogotenenziale, a cui appunto si deve se non fu più possibile di trovare la maggioranza qualificata per i progetti dell'autonomia.

Nessuna meraviglia se nel popolo trentino, deluso anche questa volta nelle sue speranze, siasi notata allora e si noti tuttora un'insolita sovreccitazione. Il Governo non tarderà forse a pentirsi amaramente di aver lasciato trascorrere invano questo momento così favorevole per una intesa fra le due stirpi di quella provincia.

I fatti di Innsbruck.

Quantunque - continua l'on. Malfatti - io avrei voluto limitarmi oggi ad una breve dichiarazione, non posso fare a meno di rilevare i fatti deplorevoli avvenuti ieri all'Università di Innsbruck. Questi fatti basterebbero da soli a dimostrare quanto sia insopportabile la posizione imposta agli italiani nell'impero.

Ieri, allorchè il dott. Menestrina, nominato recentemente a professore presso l'Università di Innsbruck, si accingeva a tenere la sua lezione, gli studenti tedeschi scorsero in ciò una offesa al carattere tedesco dell'Ateneo enopontano ed impedirono con la violenza la lezione. Noi non ci saremmo aspettati un simile atto da parte dei cavallereschi studenti tedeschi, i quali non avrebbero dovuto dimenticare che noi non abbiamo in Austria un istituto nazionale di studi superiori, che noi domandiamo già da decenni la erezione d'una Università italiana su terra italiana e che non è colpa nostra se il Governo, invece di darci una Università, ci impone a forza le cattedre italiane all'Università di Innsbruck. Queste cattedre furono considerate fin da bel principio, e sono riguardate ancor presentemente come un provvedimento provvisorio, il quale non potrà durare che fino a quando avremo una Università italiana in una città italiana.

Le scene selvagge svoltesi ieri all'Università di Innsbruck, costituiscono la prova più evidente del fatto che l'unica soluzione ragionevole della questione dell'Università italiana consiste nella erezione d'una Università italiana a Trieste.

Noi nulla desideriamo più vivamente che la completa separazione delle due nazionalità nella provincia del Tirolo. E' però un fenomeno strano questo che i tedeschi, mentre non vogliono acconsentire acchè gl'italiani si stacchino dalla Dieta di Innsbruck, vogliono invece chiudere in faccia ai professori italiani le porte dell'università di Innsbruck.

Per quanto biasimevole sia il contegno degli studenti tedeschi, la colpa principale però ricade sul Governo, il quale non ha previsto nulla e a nulla ha provveduto.

Opposizione.

Date queste circostanze, non ci è possibile corrispondere all'invito del signor presidente dei ministri, di lasciar da parte gli interessi nazionali e politici nostri per dedicarci esclusivamente alla soluzione di problemi economici, per quanto i paesi nostri, così trascurati dal Governo per tanti decenni, reclamino una speciale cura dei loro interessi economici.

Noi siamo certi di agire secondo lo spirito di tutta quanta la popolazione italiana, quanta vive sulle sponde dell'Adria e nelle Alpi tridentine, levando la voce contro le recenti offese arrecateci e ricusando al Governo la nostra fiducia.

Il dott. *Bareuther* (ted. naz.) approva la abbreviazione della discussione del bilancio; domanda però che si riferisca al più presto sulla proposta relativa all'abolizione del § 14.

Menger, *Dziedusyzchi* e *Schücker* parlano a favore della sollecita approvazione del bilancio, affinchè sia poi facilitata la soluzione dei problemi economici fra l'Austria e l'Ungheria nonchè fra la monarchia e l'estero.

A questo punto la seduta è sospesa.

Le dichiarazioni del Governo.

Seduta serale. Riaperta la seduta, prende la parola il presidente dei ministri dott. Körber, il quale protesta contro l'accusa elevata contro di lui di aver istigato l'Austria alla lotta contro l'Ungheria. Egli intese solo esortare tutti a raccogliere tutte le loro energie allo scopo di tutelare più efficacemente gli interessi dell'Austria mentre si sta per gettare le fondamenta economiche dell'impero per una lunga serie di anni. „Noi - dice Körber - di fronte all'estero, sosteniamo il punto di vista della monarchia complessiva e propugniamo gli interessi comuni a tutta la monarchia senza fare alcuna distinzione fra i paesi che si trovano al di quà ed al di là della Leitha. Riteniamo però sommamente necessario e naturale che entrambe le parti della monarchia procedano con giustizia ed equità, serbandosi solidali in perfetta lealtà ed amicizia. La considerazione in cui sarà tenuta la monarchia all'estero, si regolerà a seconda dei rapporti nei quali staranno fra di loro l'Austria e l'Ungheria."

Körber deplora gli attacchi d'uno degli oratori contro l'esercito e gl'impiegati dello Stato; difende il Governo contro il rimprovero di non rivolgere all'agricoltura tutta l'attenzione necessaria.

Dichiara che la novella alla legge di stampa sarà presentata alla Camera fra breve. Il Governo pubblicherà lo schema già approntato per l'assicurazione di rendite per la vecchiaia e per il caso di invalidità agli operai, per poter raccogliere i diversi pareri degli interessati a questa importantissima opera legislativa.

La risposta del dott. Körber agli italiani.

Passando ad occuparsi della questione trentina il dott. Körber protesta contro il biasimo rivolto contro il luogotenente del Tirolo nonchè contro la taccia di incoerenza, apposta al Governo centrale. Dichiara di non poter lasciar credere che il contegno dei deputati trentini alla Dieta tirolese abbia influito sulle decisioni del Governo. Dice che l'ostruzione alla Dieta o tosto o tardi provocherà una reazione da parte degli elettori e che particolarmente i deputati trentini hanno il maggior interesse acchè non sia turbato il lavoro produttivo della Dieta dipendendo dallo stesso interamente il benessere del Trentino.

Körber dice che tutti gli sforzi dei deputati trentini per conseguire una certa autonomia sono per l'appunto la esplicazione di quell'interessamento. Il Governo che è assolutamente contrario alla divisione politica del Tirolo, è però favorevole alla concessione di una autonomia amministrativa tenuta entro i noti limiti.

In quanto ai deplorevoli fatti accaduti ieri all'università di Innsbruck - continua il dott. Körber - il ministro dell'istruzione risponderà alla relativa interpellanza tostochè gli sarà pervenuto il rapporto chiesto telegraficamente. Quei fatti costituiscono per il Governo un nuovo motivo di ponderare la questione degli studi accademici italiani in Austria, e di prendere i provvedimenti corrispondenti.

Il dott. Körber parla ancora della necessità di risolvere la questione nazionale in genere, e chiude ringraziando la Camera di aver abbreviato la discussione del bilancio. *(Applausi contrastati. Rumori vivissimi.)*

Il discorso dell'on. Rizzi.

Dopo parecchi altri oratori, ha la parola il dott. Rizzi, il quale assoggetta a severo esame il contegno del Governo nella regione Giulia, dove da un lato esso dimostra in ogni modo mancanza di riguardi, anzi ostilità contro gli italiani, e dall'altro non fa mistero della tendenza di soddisfare tutte le pretese degli slavi.

Polemizzando con lo sloveno Ferjancich l'oratore osserva che la nazionalità italiana deve tutto ciò che ha, a se stessa, alle proprie forze, alla influenza della propria coltura, e non alla benevolenza dei Governi. Perchè questo Governo, ad esempio, che è fedele alleato della minoranza slava alla Dieta dell'Istria, non presenta neanche alla sanzione sovrana i disegni di legge che non abbiano ottenuto la antecipata approvazione della minoranza.

Questo procedere, contrario ad ogni diritto e ad ogni parlamentare riguardo, paralizza l'attività legislativa della Dieta istriana.

Va notato, però, che in quelle Diete nelle quali gli italiani si trovano in minoranza, il Governo non si ritiene obbligato ad accordare loro la stessa protezione che accorda alle minoranze slave. Anzi sembra che il Governo riguardi come suo compito di opprimere sistematicamente gli italiani.

E nella stessa misura in cui il Governo non fa omaggio ai diritti nazionali e politici degli italiani, esso neglige pure i loro bisogni economici. Così non fa nulla per mitigare la crisi economica agricola ormai in permanenza nel Litorale.

Il contegno del Governo di fronte agli italiani, e specialmente il suo atteggiamento nella questione dell'autonomia del Trentino, costringe gli italiani a persistere nell'opposizione contro il Governo.

Rizzi conchiude: Se ho potuto cogliere esatto il pensiero nascosto entro le parole diplomatiche usate nell'odierno suo discorso dal presidente dei ministri, dovrei crederlo non alieno dal concedere alcunchè alle nostre legittime esigenze per un più equo trattamento. Senonchè le tristi esperienze fatte con altre assicurazioni di simpatia e di benevolenza dateci a iosa dai Governi precedenti, non ci permettono di abbandonarci a cuor leggero alla speranza di veder realizzate queste promesse. Se i fatti seguiranno alle parole, ci sarà possibile di conformare a questo mutamento anche il nostro contegno di fronte al Governo.

La discussione sul bilancio è quindi rinviata.

Per i boeri.

Schönerer, pangermanista, presenta una proposta d'urgenza relativa all'intervento dell'Austria-Ungheria a favore dei boeri nella guerra sud-africana.

La prossima seduta si terrà lunedì nel pomeriggio.

Cose parlamentari austriache.

VIENNA 30 (N). Il deputato Herold presentò oggi al presidente della Camera la quitanza, per le sue diete, scritta in lingua czeca.

Il presidente si rifiutò di apporvi il visto, ed allora il dott. Herold gli chiese, se questo suo rifiuto era fondato in legge. Il conte Vetter dichiarò che egli non può richiamarsi ad alcuna legge, ma soltanto alla consuetudine osservatasi per molti anni; soggiunse essere suo vivo desiderio che a tale riguardo venisse pronunciata una decisione di massima. Il deputato Herold dichiarò di voler ricorrere al tribunale dell'impero.

VIENNA 30 (N). Il *club* czeco autorizzò il presidente dott. Pacak a dichiarare pubblicamente che in seno al *club* non esiste alcuna corrente ostile al dott. Rezek, ministro czeco senza portafoglio.

Il *club* stabilì inoltre che, trovandosi il partito all'opposizione, nessun deputato czeco dovesse assumere l'ufficio di relatore nella commissione al bilancio.

Infine il dott. Herold fu autorizzato a rivolgersi al Tribunale dell'Impero per provocare una decisione sulla questione delle quietanze estese in czeco per le diete dei deputati.

LA PROPOSTA LUZZATTI e un economista tedesco.

L'altra sera, per iniziativa dell'Associazione politico-sociale di Vienna, ebbe luogo una pubblica discussione sull'importanza della libertà nel commercio con riguardo alla questione dei trattati. Relatore fu il noto economista T. Barth, uno dei capi del partito liberale al Parlamento germanico. Nel suo discorso durato due ore e che rinunziamo a riassumere, egli venne a parlare della possibilità di lasciare invariati i trattati di commercio vigenti. Accennò alla proposta dell'onorevole Luzzatti per la tacita riconduzione, dichiarando che per gli amici della libertà dei traffici questa proposta costituisce un grato espediente che va accettato.

Rispondendo ad oratori di tendenze protezioniste ed agrarie, il Barth riaffermò l'opportunità della proposta Luzzatti, osservando ch'egli sarebbe proprio curioso di conoscere quel ministro responsabile che si lasciasse indurre a denunziare i trattati vigenti prima di avere già conchiuso dei trattati nuovi; - consentendo così anche in questa osservazione con ciò che scrisse sulle nostre colonne l'onor. Luzzatti.

*

Il *Berliner Tageblatt*, riassunto l'articolo dell'on. Luzzatti pubblicato nel *Piccolo della sera* di sabato, e tradottane una parte, scrive che in Germania difficilmente si condividerà la fiducia che l'on. Luzzatti esprime in una parola rasserenatrice del conte Bülow. Nella Germania - conchiude il giornale berlinese - si tende invece a cacciarsi a capo fitto nella confusione e nella nebbia, senza sapere se e quando si squarcerà il fitto velo.

*

ROMA 30 (N). Il *Capitan Fracassa* lamenta che la soverchia eloquenza dell'on. Luzzatti abbia già prodotto il suo effetto, come lo prova l'interpellanza Bianchini alla Camera austriaca. Dice che mancano elementi per giudicare ora quello che ci converrà di fare fra un anno, quando scadrà il termine per la denuncia dei trattati. Comunque, si deve considerare che essendo il nostro paese industriale al nord e agricolo a mezzogiorno, ciò che conviene a quella parte non conviene a questa. Discutere a tempo sta bene, ma inacerbire le questioni prima che si presentino nello stadio risolutivo, conclude il *Fracassa*, ci pare malissimo.

GRANDE VITTORIA BOERA.

Methuen battuto. Quattro cannoni conquistati.

BRUXELLES 30 (N). Notizie giunte qui oggi annunciano che il comandante boero Delarey ha riportato il 24 corr. una vittoria completa su lord Methuen. I boeri si sono impadroniti di tutti i carriaggi inglesi carichi di proviande e di munizioni; inoltre conquistarono quattro cannoni. 150 inglesi rimasero sul terreno e molti furono fatti prigionieri.

Successo inglese.

LONDRA 29 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria:

Il 27 corr. il colonnello Williams si imbattè a nord di Balmoral nel „commando" Muller ed ebbe con questo uno scontro nel quale 4 boeri rimasero uccisi e 54 fatti prigionieri; gli inglesi s'impadronirono di 36 carri.

Spedizione di salnitro rimandata.

AMBURGO 30 (N). Il piroscafo tedesco „Herzog" è ritornato, riportando dall'Africa Meridionale 300 tonnellate di salnitro che era destinato per i boeri per la fabbricazione di polvere pirica ed altre materie esplosive.

Gli inglesi hanno costretto la fabbrica di polvere che aveva trasportato la propria sede su territorio portoghese a rimandare il salnitro al porto donde era stato spedito, cioè ad Amburgo.

Gli sgravi daziari in Italia.

ROMA 30 (N). Secondo la *Tribuna*, nel Consiglio odierno dei ministri si convenne che Di Broglio, nella sua esposizione finanziaria esporrà per sommi capi il programma finanziario del Ministero. Ritirati i progetti Wollemborg, in questo scorcio di sessione non si presenterebbe che il solo progetto di sgravio di materie di consumo, come le farine e i farinacei.

L'ANNESSIONE DI CANDIA alla Grecia?

LONDRA 30 (N). Secondo un telegramma del *Times* da Costantinopoli, Husni pascià, ambasciatore turco a Pietroburgo, avrebbe informato l'Yldiz-Kiosk essere imminente l'annessione dell'isola di Candia alla Grecia.

Per la presidenza della Camera ungherese.

BUDAPEST, 30 (N). Il partito liberale ungherese tenne oggi una seduta nella quale parlò fra altri anche il presidente dei ministri, de Szell. Eletta la presidenza del *club*, si designarono i candidati alla presidenza della Camera dei deputati. A presidente venne designato il conte Alberto Appony ed a vice presidenti Bela de Talian e Gabriele Daniel. Inoltre si decise su proposta di Szell d'aumentare il numero dei segretari da 8 a 9 e di offrire un posto di segretario al partito di Kossuth.

Un romanzesco tentativo di truffa.

Le falsificazioni d'un registro. I pretesi figli d'un arciduca.

VIENNA 30 (N). L'Agenzia ufficiosa *Correspondens Wilhelm* pubblica le seguenti informazioni autentiche circa la faccenda Wallburg:

Poco tempo dopo la morte dell'arciduca Ernesto, il quale morì senza testamento e lasciando un patrimonio modesto, si fecero innanzi il barone Ernesto Wallburg e le sue due sorelle Laura e Clotilde, quest'ultima maritata de Simic, pretendendo di essere discendenti dell'arciduca Ernesto da un suo matrimonio morganatico con una Laura *recte* Luisa Skoblitz. Essi sostennero le loro pretese in varie istanze presentate all'imperatore Francesco Giuseppe ed in numerosi memoriali diretti all'arciduca Ranieri. Essi pretendevano una parte dell'asse relitto dall'arciduca Ernesto, un titolo corrispondente, e l'assegno di un cospicuo patrimonio principesco.

Essi asserivano che la prova del matrimonio dell'arciduca Ernesto con la signora Skoblitz si trova in una lettera facente parte dell'asse relitto di un cappellano militare trovato nel 1870 annegato a Trieste e che avrebbe benedetto il matrimonio dell'arciduca con la Skoblitz, e inoltre in due pagine originali del registro dei matrimoni della curazia militare di Lubiana.

Quelle due pagine sarebbero passate in proprietà degli eredi del cappellano militare, e poi, per mezzo di un agente, nelle mani dei Wallburg stessi.

In quelle pagine che furono presentate alle autorità competenti, si legge in data 27 gennaio 1858 su uno spazio relativamente piccolo, sotto la registrazione del matrimonio di un capitano, quella del matrimonio dell'arciduca Ernesto, il quale fu indicato col nome Ernestus Carolus archidux Austriae, mentre la sposa vi è indicata col nome di Laura Skoblitz.

Siccome ogni cappellano militare estende due esemplari di ogni atto matrimoniale, e cioè uno per la curazia ed il secondo per il vicariato apostolico di campo, così si fecero delle indagini, e si constatò che il secondo esemplare contiene nella pagina analoga soltanto la registrazione del matrimonio del capitano, mentre non c'è parola del matrimonio dell'arciduca Ernesto. In seguito si constatò che dal registro matrimoni della curazia militare di Lubiana sono state levate due pagine, che l'arciduca Ernesto nel 1858 non fu affatto a Lubiana e che egli fu trasferito colà come comandante di corpo d'esercito appena nel 1859.

Inoltre si rilevò che i due fogli di matricola, ora in possesso dei Wallburg, non avevano mai fatto parte dell'asse relitto dal cappellano militare, e che la scrittura della registrazione del matrimonio dell'arciduca non è quella del cappellano militare, bensì un'imitazione, e quindi una falsificazione della stessa.

Secondo questi rilievi risultano dimostrate la truffa e la falsificazione di documenti, e perciò la polizia ordinò l'arresto del barone Wallburg e di sua sorella Clotilde Simic che si trova ad Arco nel Trentino.

VIENNA 30 (N). Stamane il patrocinatore del barone Wallburg chiese al giudice istruttore di permettere un abboccamento dell'arrestato con la moglie. Il giudice istruttore aderì a questa domanda. Contemporaneamente fu comunicato al barone Wallburg che il suo arresto seguì dietro domanda del tribunale circolare di Lubiana, perchè su lui grava l'accusa di aver falsificato dei documenti, cioè un estratto del registro dei matrimoni della curazia militare di Lubiana.

L'originale manca nel registro dei matrimoni. La copia falsificata fu trovata presso un agente, per mezzo del quale il barone Wallburg faceva i suoi affari alla Borsa ed al quale egli la aveva data in pegno.

Il barone Wallburg dichiarò al suo difensore che egli non si sente colpevole di alcun delitto.

L'espulsione d'un giornalista americano dalla Prussia.

BERLINO 30 (N). Il corrispondente americano Herringe che prese parte all'assalto ai forti di Taku e che in quell'occasione riportò delle gravi ferite, per la cura delle quali era stato trasportato in Germania, fu espulso dalla Prussia dalla direzione della polizia di Berlino, perchè, per sottrarsi al servizio militare, era fuggito nell'età di 17 anni dalla Germania recandosi negli Stati Uniti. L'espulsione seguì benchè la Baviera, dove era nato il Herringe, avesse dichiarato che il refrattario alla leva era stato compreso nell'amnistia del 1896.

Secondo un'altra versione l'espulsione di Herringe sarebbe seguita invece, perchè la sua opera *Cina*, pubblicata in dispense dalla ditta Weisskirchner, fu disapprovata nelle alte sfere.

BERLINO, 30 (N). Riguardo all'espulsione del giornalista Herringe la presidenza della polizia di Berlino comunica: Il 23 aprile il cittadino americano Herringe annunciò, come di prescrizione, il suo arrivo a Berlino. Da informazioni attinte sul conto suo, risultò che il Herringe era stato condannato il 7 agosto 1885 dal Tribunale provinciale di Bamberga ad un mese di carcere per essersi sottratto con la fuga al servizio militare.

Egli perciò venne espulso dalla Prussia, e come avviene senza alcuna eccezione per tutti gli stranieri, gli si concesse dal giorno in cui gli venne intimato lo sfratto, cioè dal 15 agosto, un termine di 15 giorni per abbandonare il territorio prussiano. Egli pregò la direzione di Polizia di accordargli una proroga di questo termine, adducendo quale motivo il bisogno della assistenza medica; avuto riguardo al fatto che durante le due settimane concessegli egli aveva presentato una domanda di grazia, gli fu accordata la prolungazione del termine. Però soltanto il 17 corr. gli fu comunicato che il termine per abbandonare il territorio prussiano venne prolungato fino al 1. novembre; perciò oggi egli avrebbe dovuto fare i preparativi per la partenza per esser fuori dei confini prussiani per il giorno fissato. Il Herringe si rivolse di nuovo alla direzione di polizia chiedendo la revoca dell'ordine di sfratto.

LA CORTE CINESE.

LONDRA 30 (N). Secondo un telegramma dello *Standard* da Sciangai, tutti i membri della famiglia del principe Oing si sono recati da Pechino a Taifeng, dove, a quanto si crede, si stabiliranno definitivamente.

Ciò farebbe supporre che anche la Corte cinese si stabilirà a Taifeng anzichè ritornare a Pechino.

La salute di re Edoardo.

LONDRA 30 (N). La notizia che re Edoardo sarebbe ammalato di cancro alla laringe era stata pubblicata dal *Reynold News Paper*, un periodico che esce ogni domenica, e che causa le sue tendenze antidinastiche è poco diffuso.

Il detto giornale aveva affermato nel suo ultimo numero che re Edoardo è stato più volte operato per un cancro alla laringe, e che ora verserebbe addirittura in pericolo di vita.

La notizia non fu riprodotta da alcun giornale londinese, perchè nessuno vi prestò fede.

Re Edoardo - come già fu dichiarato da fonte competente - è perfettamente sano. Egli presiedette ieri alla seduta segreta del consiglio di Stato, e poi presenziò nel palazzo di Saint James una grande cerimonia per il conferimento di molti ordini.

Domani re Edoardo partirà per Portsmouth a ricevere la coppia ducale di Cornovaglia.

BERLINO 30 (N). Le voci di una grave malattia di re Edoardo vengono dichiarate ora prive di qualsiasi fondamento anche dal *Börsen Courrier*, e ciò sulla base d'informazioni avute da fonte inglese attendibile.

Il suddetto giornale scrive: Re Edoardo non ebbe bisogno d'imporsi, durante il suo breve soggiorno a Wiesbaden e ad Amburgo, alcuna limitazione nè nel fumare, nè nel conversare: egli apparve sempre perfettamente sano di corpo e sereno di mente.

Le notizie posteriori circa un malore contratto più tardi in Inghilterra, si riferiscono ad una lombaggine, che re Edoardo si buscò a Balmoral, ad una caccia, alla quale prese parte, a malgrado del tempo sfavorevole, in costume scozzese. Re Edoardo è ora perfettamente guarito da quella lombaggine, e non pensa minimamente a recarsi all'estero per curarsi dei mali che gli vengono attribuiti.

LONDRA 30 (B). L'agenzia *Reuter* viene a sapere da fonte competente che la notizia secondo cui ieri sarebbe giunto a San Remo un corriere della corte inglese per prendere a pigione un'abitazione per re Edoardo, il quale si recherebbe colà alla fine di gennaio per passarvi il resto dell'inverno, è inventata di sana pianta.

Un opuscolo di Tolstoi sequestrato.

LIPSIA 30 (N). Ieri fu sequestrato nella libreria editrice Diederich l'opuscolo *Der Sinn des Lebens (Il senso della vita)* nel quale Tolstoi risponde al Santo Sinodo russo. Nell'opuscolo sequestrato la procura di Stato riscontrò gli estremi del crimine di dileggio delle istituzioni ecclesiastiche.

La squadra francese in moto.

PARIGI, 30 (N). Secondo la *Presse* la squadra francese ricevette stamane l'ordine di partire per le acque turche a farvi la più volte annunciata dimostrazione navale. Recatomi al ministero della marina, mi dichiararono di nulla sapere di questo affare. La squadra è partita per le solite esercitazioni tattiche in alto mare.

LE ELEZIONI A NAPOLI il 10 novembre.

ROMA 30 (N). Al Consiglio dei ministri, tenutosi oggi, mancava solamente Prinetti, che arriverà domani. Il Consiglio non toccò affatto la questione finanziaria. Invece si occupò delle faccende di Napoli, deliberando che si debba attendere l'esito delle elezioni indette per il 10 novembre. Quindi si discusse quello che ciascun ministro dovrà preparare per i lavori parlamentari.

Il processo Palizzolo.

BOLOGNA 30 (N). Nell'udienza antimeridiana si continua l'audizione dei testimoni.

L'avvocato Salvatore Lucio, pretore di Palermo, dipinge il Miceli come irascibile e impulsivo, ma leale e generoso. Come magistrato nulla può dire a carico di Palizzolo; come cittadino non lo crede capace di dare il mandato per un assassinio.

Salvatore Miceli, cugino dell'assassinato Miceli, dice che questi aveva il vizio di menare facilmente le mani.

Giuseppe Miceli, nipote dell'assassinato, depone che contro la vita dello zio fu attentato anche prima dell'80 da tal Sangiorgi, che con una fucilata lo ferì alla coscia.

Carlo Pangori, brigadiere delle guardie daziarie di Palermo, dice di non sapere che il fondo Gentile servisse ai piccoli contrabbandi. Esclude che gli imputati Filippo Vitale e Trapani facessero i contrabbandieri.

Nell'udienza pomeridiana si riprende l'escussione dei testimoni.

Pietro Patti, fu in società col Miceli come gabellotto del fondo Gentile. Dipinge il Miceli come accattabrige. Non crede Palizzolo capace di un delitto; lo chiama perfetto gentiluomo.

L'avvocato Giuseppe Bordonati, procuratore generale degli interessi del Palizzolo e suo amico dal 1894, ha di lui buona opinione. Afferma che il Miceli aveva molti nemici. Ritiene Palizzolo vittima di un errore. Dice che oggi molti si sono ricreduti dall'impressione sinistra svegliata dal processo di Milano.

Pietro Azzaro Mirto, tenente delle guardie municipali di Palermo, ricorda l'opera generosa di Palizzolo durante il colera e le sue benemerenze pubbliche a Palermo. Lo ritiene nel modo più assoluto incapace di commettere un delitto. Ricorda poi che nelle elezioni politiche del 1890 fu arrestato a Palermo perchè si recava a votare per Palizzolo. Esclama: „Questa è la vera mafia!".

La peste - Misure sanitarie.

COSTANTINOPOLI 30 (N). Il consiglio sanitario ha ordinato per le provenienze da Batum una quarantena di dieci giorni, perchè in quella città furono constatati tre casi di peste, di cui uno con esito letale.

Le provenienze da Liverpool sono sottoposte alla visita medica.

LIVERPOOL 30 (B). Dalle ricerche fattesi risultò che oltre il caso di peste con esito letale, comunicato ufficialmente, avvennero ancora tre o quattro altri decessi con sintomi sospetti.

Furono isolate finora 10 persone.

Il sultano di Raheita e l'Italia.

Il vapore francese „Anatolie" giunse ieri a Marsiglia dopo aver rimorchiato a Messina il vapore „Caledonien", pure francese, il quale aveva avuto l'elica rotta presso il capo Spartivento.

L'„Anatolie" porta il *Giornale di Gibuti*, il quale contiene la notizia seguente:

„Nel marzo scorso fu delimitata la frontiera franco-italiana sopra le istruzioni pervenute da Parigi e da Roma; la Commissione internazionale decise che Raheita ed il suo sultano sarebbero oramai compresi nella sfera d'influenza italiana; ma Hamed Diuy, sultano di Raheita, non accetta il suo destino, e rifiuta di riconoscere il protettorato italiano, proponendosi invece di stabilirsi in quella parte del suo sultanato, il cui territorio rimase alla Francia".

L' agitazione di Malta per l'italianità

Telegrafano da Malta, 29:

Il governatore dell'isola, per definire la vertenza circa l'uso delle lingue, propose al presidente della Camera degli avvocati di riconoscere e mantenere la lingua italiana come lingua ufficiale nelle Corti giudiziarie, lasciando ferme le nuove tasse. I nazionalisti però persistono nel volere la supremazia della lingua italiana negli studi.

Le trattative lasciano tuttavia sperare una soluzione soddisfacente della questione, la quale fu già causa di troppi malumori.

Il granduca Michele a Budapest. BUDAPEST 30 (B). Stamane il re si recò, accompagnato dall'aiutante generale, conte Paar, all'*hôtel* Bristol, dove fu ricevuto dal granduca Michele Nicolaievic di Russia. Il re ed il granduca si recarono a visitare la caserma d'artiglieria e poi al *Parkclub*, dove fu servito il *dejeuner*.

Alle 6 di sera si darà a Corte un pranzo, in onore del granduca; dopo il pranzo il re ed il granduca assisteranno allo spettacolo d'opera.

Ciung. LONDRA 30 (Reuter). Si telegrafa da Hong-Kong essere arrivato colà il principe Ciung. Le navi da guerra gli resero gli onori. Il principe fece una visita al governatore.

L'ex imperatrice Eugenia. ZURIGO 30 (N). L'ex imperatrice Eugenia, che si diceva fosse ammalata, è arrivata a Lucerna. Ella avrebbe l'intenzione di recarsi a soggiornare a Mentone.

Contro i limiti d'età nella marina italiana. ROMA 30 (N). La *Tribuna* si occupa della legge sui limiti di età nella marina, che trova ingiusti. Per effetto di quella legge, nel 1902 dovranno andare in riposo 18 capitani di vascello, tutti brillanti ufficiali, che potrebbero essere eccellenti ammiragli.

Si stabiliscano, esclama, tutti i controlli che si vogliono, si circondi di ogni precauzione il ministro, ma non si affidi un atto così importante per le persone e per le istituzioni militari ad una legge cieca ed inesorabile, che non distingue e non fa eccezione, mentre sono appunto le eccezioni che producono grandi benefici."

Una smentita. ROMA 30 (N). Al ministero della marina si smentisce che il duca degli Abruzzi debba assumere il comando di una nave.

Al varo della „Benedetto Brin". ROMA 30 (N). Al varo della nave di battaglia *Benedetto Brin*, a Castellammare, andrà uno dei ministri: o Zanardelli, o Giusso, o Morin.

L'inchiesta Saredo a Montecitorio. ROMA 30 (N). L'on. Monti-Guarnieri ha inviato alla presidenza della Camera un'interpellanza al guardasigilli per sapere quali provvedimenti sono stati presi riguardo i magistrati e i funzionari di cancelleria colpiti dall'inchiesta Saredo.

Nomine militari. VIENNA, 30 (N). Il bollettino delle ordinanze per l'esercito reca la nomina del principe Giorgio Guglielmo di Brunswick a primo tenente del 42.o fanti. Inoltre vennero nominati tenenti marescialli i maggiori generali Erico Thoss, addetto al comando del III. corpo d'armata, Alessandro Konja, comandante la 24.a divisione delle truppe di fanteria; Giovanni Mörk de Mörkenstein comandante la 35.a divisione di fanteria, Alberto Dragellovics nob. de Drachenburg, comandante la 17.a divisione, Vittorio Latscher comandante la 22.a divisione della milizia territoriale e Giorgio Canic comandante del 7.o distretto della milizia croato-slavona di Zagabria.

Il vice ammiraglio, nobile de Hinke, viene sollevato dalla carica di ammiraglio di porto e comandante del porto di guerra di Pola, e collocato a riposo col carattere *ad honores*, con la gran croce dell'ordine di Francesco Giuseppe. Al suo posto viene nominato il vice ammiraglio barone Minutillo, che viene quindi sollevato dal posto di presidente del comitato tecnico della marina. Il contrammiraglio conte Montecuccoli viene nominato presidente del suddetto comitato. Infine il contrammiraglio de Kittel viene collocato in riposo, col carattere di viceammiraglio *ad honores*.

Gli italiani all'estero. LOSANNA 30 (N). Oggi, applauditissimo, il prof. Alfredo Niceforo di Palermo fece all'Università la prolusione al corso libero di diritto penale, presente un affollato uditorio di professori e studenti. Niceforo fu presentato dal decano.

Operai regnicoli dinanzi al Tribunale di Vienna. VIENNA 30 (B). Presso questo tribunale provinciale ebbe luogo oggi il processo contro gli sterratori Cesare Benedetti, Luigi Angiolini e Giuseppe Alessandri, sudditi italiani, accusati di apologia di reato. Tutti e tre vennero assolti. Siccome però il procuratore di Stato avanzò gravame di nullità, i tre operai vennero trattenuti in arresto.

Per lo studio del cancro. VIENNA, 30 (N). Il *Wiener Tagblatt* ha dai circoli medici la notizia che l'imperatore Guglielmo II ha incaricato il prof. Ehrlich di dedicarsi esclusivamente allo studio del cancro. Il prof. Ehrlich ha già trasformato il suo istituto per lo studio della batteriologia e della chimica batteriologica in un istituto per lo studio del cancro. Come suo assistente il prof. Ehrlich ha scelto un medico viennese.

L'agitazione agraria nel Lazio. ROMA 30 (N). Il pretore di Bracciano mandò assolti per inesistenza di reato ventinove contadini arrestati in seguito alle recenti dimostrazioni per l'invasione delle terre.

Interruzione ferroviaria. PRAGA 30 (B) Sulla linea principale Praga-Eger della ferrovia di Buschtehrad è subentrata, in seguito a franamento dell'argine ferroviario fra le stazioni di Satkau e Michelob, una interruzione del servizio, che probabilmente durerà parecchi giorni.

Il trasporto merci sul tratto Satkau-Michelob è stato sospeso completamente. Il trasporto passeggeri viene effettuato mediante trasbordo.

La conferenza per gli zuccheri. PARIGI 30 (B). Il *Siecle* annuncia che la conferenza internazionale per la questione dei premi sullo zucchero si radunerà probabilmente nel gennaio 1902.

Oro americano. NUOVA YORK 30 (N). Domani s'imbarcherà per Parigi un'altra spedizione d'oro per il valore di 250.000 dollari.

Banca fallita. AMBURGO 30 (N) La *Börsenhalle* annuncia che la Banca di Pernambuco ha sospeso i pagamenti.

Cronaca per Telegrafo

Terremoto nell'Alta Italia.

ROMA 30 (N). L'Ufficio centrale di meteorologia, comunica che fra le 15.52 e le 15.55 pom. vennero avvertite scosse di terremoto a Domodossola, Genova, Savona, Novi Ligure, Massa Marittima, Bologna, Ferrara, Spezia, Milano, Brescia, Lodi e Gallarate.

A Mantova crollarono parecchi comignoli, nessuna disgrazia.

A Verona la scossa fu sussultoria, seguita da altra breve ondulatoria. Le due scosse ebbero complessivamente una durata di 15 secondi con un intervallo di 20 secondi.

Telegrammi da Garda, Dolcè, Gargnano, Maderno e Salò, annunciano una scossa fortissima con caduta di camini e tegole, e spavento enorme degli abitanti.

VERONA 30 (N). Il terremoto fu sentito principalmente entro i contrafforti del Baldo. A Caprino sono caduti mattoni e tegole. A Pesina cadde un'enorme croce e il pinacolo della chiesa ove stava piantata da 160 anni.

Nella località Lumini, il campanile, spaventosamente oscillante, minaccia di cadere.

A Bardolino si ebbero due fortissime scosse alle 15.55 e alle 15.57. Panico immenso; la popolazionn si è riversata sulla via. Si attendeva un'altra scossa. A tarda ora è tornata la calma.

VENEZIA 30 (N). Ad ore 15.55 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio durata tre secondi. Nessun danno.

MILANO 30 (N). Oggi alle 15.45 fu avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata pochi secondi. Il terremoto fu avvertito in tutta la Lombardia. Più forte si manifestò nel bresciano, dove cadde qualche comignolo. Molto spavento, ma nessuna disgrazia.

Alluvioni nel messinese e nelle Puglie.

MESSINA 30 (N). Una fortissima alluvione si è scatenata ieri su tutto il circondario arrecando gravissimi danni. A Scaletta e a Guidomandri si deplorano 4 morti e parecchi feriti. Si teme vi sieno altre vittime. Sono partiti per quelle località un drappello di truppa, carabinieri, funzionari e ingegneri del genio civile. Le linee ferroviarie e tramviarie sono interrotte; le strade nazionali sono pure impraticabili. E' sospesa anche la comunicazione con Reggio. Forti danni furono anche arrecati al cimitero monumentale.

MESSINA 30 (N). I danni prodotti dall'alluvione di ieri sono rilevanti. Ad Alì vi sono due morti, a Messina uno. In parecchi punti si inviarono uomini e truppa per soccorsi. Le ultime notizie recano che si rinvennero finora a Scaletta quattro morti e dieci feriti; a Guidomandri una intera famiglia di cinque persone è perita, essendo rimasta, causa le pioggie torrenziali, sepolta nella propria abitazione. Vi sono altri due morti. Il mare è tempestoso.

TARANTO 30 (N). In seguito alle incessanti fortissime pioggie, che durano da oltre 24 ore, è avvenuto l'allagamento dei paesi e delle campagne vicine, specie a Palagiano, e a Massafrà, ove crollarono parecchie case. Si teme vi sieno vittime. Furono inviati soccorsi.

TARANTO 30 (N). Il treno proveniente da Napoli è rimasto bloccato alla stazione di Chiatona non potendo proseguire per Taranto in seguito alla caduta di un ponte, nè tornare indietro essendo crollato un altro ponte appena passato il treno.

Il processo Nodari e comp.

LEOPOLI 30 (N). Continua il dibattimento contro Silvio Nodari, proprietario d'un'agenzia d'emigrazione di Udine, e contro il suo agente Basilio Sidelnik, accusati della contravvenzione di esercizio clandestino della professione di agenti di emigrazione, del delitto di falso per aver dato erronee informazioni sulle condizioni dei paesi d'oltre mare, e di avere spinto i coscritti a sottrarsi, emigrando, agli obblighi della leva.

Finora furono discussi i due primi capi d'accusa. Gli accusati si difendono accampando la buona fede, e richiamandosi al costante intervento delle autorità austriache di confine nelle loro operazioni. Le condizioni dei paesi d'oltremare le desunsero dai libri di *réclame* pubblicati ufficialmente dai governi brasiliano ed argentino.

Il Nodari dichiara di non conoscere alcuna lingua oltre l'italiana; nega ogni partecipazione morale alle operazioni; la sua attività fu puramente materiale.

Il Sidelnick accetta la responsabilità per quanto riguarda le province polacche. Dice che nella Carniola, in Ungheria e nelle province tedesche erano alti impiegati che trattavano per l'emigrazione.

Sfilano numerosi testimoni. Alcuni, fortunati, esaltano l'America come il paese dell'oro; altri che non furono favoriti dalla sorte, la descrivono a foschi colori.

I difensori protestano contro il frequente intervento nel processo istruttorio delle autorità amministrative. Chiedono che siano citati due professori dell'Università di Leopoli che erano stati mandati dalla Dieta galiziana, a scopo scientifico, in America. Domandano pure che siano citati due commissari ch'erano già a Cormòns, per provare la consapevolezza dell'autorità nelle operazioni del Nodari. La Corte accoglie le domande.

Nell'udienza pomeridiana vengono uditi i professori Siemiradzki e Zuber. Confermano che le condizioni dell'Argentina sono favorevoli all'agricoltore, che vi ottiene latifondi e scorte dal Governo, e la traversata gratuita. Confermano pure che la fonte della *réclame* è ufficiale. Dicono che il trattamento di terza classe sui vapori delle Società liguri, è ottimo. Il prof. Siemiradzki, che viaggiò sul piroscafo *Umberto I*, se ne persuase personalmente.

Domani si discuterà il terzo capo d'accusa.

Si attendono da Trieste i testimoni Jaschi e Pertot.

La sentenza si avrà probabilmente lunedì.

Impazzita d'amore per Musolino. MESSINA 30 (N). E' qui giunta da Reggio Calabria, per essere rinchiusa nel manicomio, la contadina trentenne Caterina Arrigo, da Santo Stefano d'Aspromonte, impazzita d'amore per Musolino. Ella aveva tentato due volte di uccidersi sapendo avvenuta la cattura del brigante.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Gli studenti italiani a Innsbruck e la questione dell'Università a Trieste. Abbiamo per telegrafo da Innsbruck:

Stamane il prof. Menestrina ritentò di tenere la prolusione al suo corso di lezioni italiane di procedura civile. Gli studenti tedeschi però, affollati nella sala, impedirono l'incominciamento della lezione, tumultuando. Ai rumori dei tedeschi, che occupavano anche i corridoi attigui alla sala, gli studenti italiani risposero con acclamazioni al professore.

Dopo alcuni minuti di incessante frastuono, il prof. Menestrina chiede di poter dire almeno due parole. Fatto silenzio egli dichiara che cede solo dinanzi alla brutale violenza. Quindi si allontana dalla sala, seguito da tutti gli studenti italiani.

Prima delle dimostrazioni d'oggi, la studentesca tedesca aveva inviato dal prof. Menestrina una deputazione per dichiarargli che le dimostrazioni non sono dirette contro la sua persona, ma bensì contro la tendenza di rendere bilingue la università di Innsbruck.

Domani il prof. Menestrina, per disposizione del rettore dell'Università, ritenterà la prova: si attendono però le stesse scenate. Stasera, convocato d'urgenza, si è raccolto il Senato accademico, le cui deliberazioni non sono finora rese pubbliche.

*

Da Vienna riceviamo per telefono:

Il barone Malfatti ebbe oggi un colloquio col ministro dell'istruzione, dott. de Hartel, a proposito delle dimostrazioni avvenute ieri ed oggi all'università di Innsbruck. Il ministro dichiarò d'aver già domandato al Senato accademico dell'università di Innsbruck un rapporto dettagliato circa le recenti dimostrazioni, aggiungendo che risponderà quanto prima all'interpellanza presentata dall'*Unione parlamentare italiana*.

Il barone Malfatti colse l'occasione per esporre al ministro gli sforzi fatti dagli italiani per ottenere l'università italiana, ed espose che già nel 1846, in un tempo dunque in cui gli italiani dell'Austria potevano studiare alle università italiane di Padova e Bologna, fu avanzata la prima domanda relativa: oggi il bisogno dell'università è ancora più urgente. Dopo che la Lombardia e il Veneto fanno parte del Regno d'Italia, la istituzione di una università italiana a Trieste è divenuta un bisogno imprescindibile. Le spese che ne deriverebbero allo Stato non sarebbero molto alte, perchè il Municipio di Trieste ed altri Comuni vi contribuirebbero largamente.

Il ministro promise di far del suo meglio per addivenire ad una favorevole soluzione del problema.

*

Non ripeteremo certo oggi, dinanzi alla rinnovazione dei deplorevoli incidenti, ciò che ieri ci consigliò la prima notizia dei fatti di Innsbruck a danno ed offesa degli studenti italiani.

La gravità dell'accaduto ha mosso i deputati nostri a Vienna a farne oggetto di energica interpellanza al ministero dell'istruzione. Come si rileva dal testo a noi comunicato dal telegrafo per la edizione serale di ieri, gli on.i Malfatti e Hortis trassero argomento dalle violente scene di Innsbruck ad un primo atto in favore del più antico e più grave nostro postulato nazionale, per il quale perorò lo stesso on. Malfatti nel discorso che oggi pubblichiamo.

Questo fatto - conclusero gli interpellanti e concluse in massima l'oratore - prova nel modo più manifesto che la istituzione delle cattedre parallele all'università di Innsbruck non risolve ma acuisce la questione dell'università italiana.

Le ragioni sono ovvie: in primo luogo quelle cattedre italiane non possono bastare ai bisogni intellettuali degli italiani - e questo fu ammesso sempre da tutti, persino dal Governo, che fece comprendere quel provvedimento come provvisorio; - in secondo luogo codeste cattedre italiane appiccicate a università tedesche non possono che suscitare attriti fra gli studenti di varia nazionalità - e questo, dopo i fatti dei due ultimi giorni, - non può parer dubbio ad alcuno.

Non sappiamo se il sig. de Hartel, che già altre volte si mostrò verso i deputati nostri cortesemente memore del suo passato scientifico per molti riguardi rivolto alla civiltà latina, vorrà o potrà rompere la tradizione del Governo viennese e rispondere presto - come oggi promise in privato colloquio - alla interpellanza degli on. Malfatti e Hortis. Ove ciò non avvenisse o la risposta non fosse quale la gravità dei fatti esige, la *Unione Italiana* saprà certo imprendere atti parlamentari più energici ed efficaci senza acquietarsi alle vaghe promesse del sig. de Körber. A questa futura opera dovrebbero per intanto dare conforto di largo consentimento i comuni e le corporazioni nostre, con petizioni da inviarsi in massa alla Camera viennese, rinnovando così in altra forma il plebiscito che nel '99 ebbe già dall'intera Regione adriatica e dal Trentino questa benedetta e antica questione universitaria.

Noi dobbiamo assolutamente approfittare - e non solo risentirci - dei clamorosi incidenti di Innsbruck. Alla prova ch'essi forniscono inattesa ed eloquente della insufficenza o peggio, delle cattedre parallele, dovrebbe ora unirsi la espressione più recisamente riconfermata della volontà degli italiani di avere finalmente in terra loro una università degli studi, base immancabile al rifiorimento della loro cultura.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto giovinetto Gino Grünes, dal sig. Luigi Mell cor. 30.

— Alla Direzione centrale (Sezione adriatica) della *Lega Nazionale* pervennero cor. 20 pro gruppo Farra, raccolte nella famiglia P. per festeggiare l'elezione del sig. Francesco Vergna a podestà di Farra.

La salma di Francesco Vidulich. Il nostro corrispondente da Lussinpiccolo ci telegrafa:

Iersera alle otto arrivò qui, con la salma del compianto concittadino dott. Vidulich, il piroscafo della capitaneria di porto, accompagnata dal capitano di porto in Trieste, Nicolich, quale delegato della famiglia del defunto, e dai delegati del comune di Lussinpiccolo che l'avevano ricevuta in consegna a Parenzo. La bara fu deposta nella chiesa del Sacro Cuore, trasformata in cappella ardente e tutta coperta di corone. Noto quella della Giunta provinciale, del Municipio, della Società operaia, della Società di ginnastica, della Filarmonica e della famiglia Spongia, tutte da Parenzo.

Da stamattina hanno inalberato le bandiere a lutto il Municipio, i navigli del porto, le società, le corporazioni, le scuole. Alle tre pomeridiane il parroco mons. Craglietto benedice la salma, e segue il funerale che riesce imponente. Per le vie la folla fa spalliera da ogni parte. Segni di lutto adornano le case, e tutti i negozi sono chiusi.

Ecco l'ordine del corteo: Scuola popolare femminile e maschile, preceduta da una corona, tributo dei maestri; scuola nautica, la banda, le suore, il clero. Quindi le corone: a quelle giunte da Parenzo se ne aggiungono altre dei Municipi di Lussino e di Ossero, del Casino *Pro concordia* di Lussingrande, dell'Unione e della Commissione di cura di Lussinpiccolo e di varie famiglie dei congiunti.

I cordoni della bara sono tenuti dai rappresentanti dei comuni di Parenzo, Ossero, Lussigrande e Rovigno. Seguono i parenti, il podestà on. Vidulich con la deputazione comunale, il capitano distrettuale e gli altri capi delle autorità, una rappresentanza del Comune di Cherso, la rappresentanza comunale di Lussinpiccolo in corpore, delegati della Società politica istriana, della Commissione di cura, della Direzione centrale della Lega Nazionale, del Casino Concordia di Lussigrande, della Pubblica beneficenza, della Società Unione, dell'Operaia, del Circolo popolare, della Società Filarmonica. Viene quindi uno stuolo lunghissimo di dame e di cittadini privati e una massa di popolo.

Al cimitero una folla imponente assiste commossa allo scoprimento del busto, ritratto vivente, opera dello scultore Conti.

Tesse l'elogio funebre del defunto l'on. Innocente Hreglich, consigliere anziano, in nome comune. Parla poi quale delegato di Parenzo l'on. Matteo Premuda, che raccomanda l'affetto fra lussignani e parentini, e porge in nome di questa ultima città l'estremo saluto a F. Vidulich. Tiene una nobile affettuosa allocuzione agli scolari il dirigente Piperata, esortante all'affetto e alla venerazione della memoria dell'illustre concittadino.

Quindi avviene la tumulazione, e la indimenticabile solennità si chiude.

All'ora dei funerali il Municipio ricevette parecchi telegrammi, fra i quali uno dell'assessore dott. Gambini, ed altro, nobilissimo e patriottico, dal Municipio di Pola.

Il diritto di pubblicità al Liceo femminile. Abbiamo per telegrafo da Vienna:

L'on. Mazorana ebbe ieri in luogo competente la notizia che fra giorni sarà a Trieste la decisione ministeriale con cui si concede, a incominciare già dall'anno corrente, il diritto di pubblicità al civico Liceo femminile, dopochè avrà avuto luogo la formalità di una ispezione della scuola da parte della Luogotenenza.

Abbiamo avuto occasione di esporre altra volta la importanza del diritto di pubblicità che finalmente dopo tante insistenze sta per essere concesso al Liceo femminile. In base al nuovo piano didattico, di cui perverrà insieme la definitiva approvazione, il nostro Liceo femminile sarà equiparato ad un istituto magistrale, e le allieve vi potranno dare gli esami di maturità, tanto per dedicarsi quindi all'insegnamento nelle scuole popolari senza bisogno di correre a dar gli esami a Gorizia, quanto per inscriversi nella facoltà filosofica delle università per gli oggetti che volessero insegnare negli istituti superiori femminili.

Per gli impiegati delle imposte. Abbiamo da Vienna 28:

Stamane una deputazione della Società degli impiegati degli uffici delle imposte di tutte le province venne ricevuta in udienza dal ministro delle finanze dott. Böhm-Bawerk, dal caposezione dott. Mayer, dal referente per gli uffici delle imposte cons. min. Kuntz. La deputazione, ch'era guidata dal presidente della Società sig. Hoffinger e della quale faceva parte per la neo istituita società del Litorale il segretario sig. Carlo Godina, ebbe agio di sviluppare e motivare tutti i postulati degli impiegati particolarmente nella conferenza, durata quasi un'ora e mezzo, col referente speciale.

Nuptialia. La gentile signorina Elisa Tarnoldi andò sposa ieri al dott. Guglielmo Fano.

Conferenza. Iersera alle 8 il prof. Michele Stenta tenne, nella sala dell'Accademia di commercio e di nautica, la seconda conferenza popolare sul tema: *Problemi d'antropogeografia*. Parlò della popolazione del globo, che, secondo i calcoli più recenti, ascenderebbe a un miliardo e 600 milioni: cifra questa che, però, si può calcolare approssimativamente, essendo possibile anche un errore di un centinaio di milioni, perchè soltanto il 60 per cento della popolazione del globo è censita; per il restante 40 per cento non si può procedere che per deduzioni.

Parlò della distribuzione degli uomini sulle diverse parti della terra, ossia della popolazione relativa dei singoli paesi, spiegando le ragioni di questa diversità di popolamento, dell'accumularsi di gente in alcuni luoghi, mentre altri rimangono deserti; citando come prima delle cause le condizioni climatiche, poi la facilità di comunicazioni naturali e artificiali, ecc.

Da ultimo venne a dire delle razze umane e dei diversi sistemi di classificazione di queste, promettendo di parlarne più ampiamente nella prossima conferenza, che avrà luogo mercoledì venturo.

La sala era affollata; i soliti calorosi applausi salutarono il valente conferenziere.

Nomine. Furono nominati ad alunni di seconda classe al Municipio, i concorrenti sigg. Ezio Zennaro, Ernesto De Rosa, Andrea Shigur e Carlo Tesser.

Le piccole spese del Comune. La Delegazione municipale approvò la spesa di corone 186 per il ristauro del pavimento dei posti per i cavalli di servizio al primo appostamento dei civici vigili.

Per l'orario dei negozi di commestibili. Iersera venne ai nostri uffici una deputazione degli agenti in commestibili per riferirci che alla loro agitazione per la modificazione dell'orario di servizio ha già aderito la stragrande maggioranza (circa 400) dei negozianti di commestibili. Soltanto una quindicina di negozianti si dimostrano ancora contrari all'adozione del nuovo orario.

Questo orario sarebbe, come si sa: nelle domeniche dalle 6 ant. alle 12 mer.; nei giorni feriali: apertura alla mattina facoltativa; chiusura indistintamente alle 8 di sera, senza interruzione. Ammettendosi l'apertura alle 6 ant. si avrebbero 16 ore di lavoro consecutivo.

I negozianti contrari a questo orario si dicono disposti ad aprire alla domenica alle 7 ant., ma non vogliono chiudere prima dell'1 pom.; in quanto ai giorni feriali aprirebbero alle 7 ant., e chiuderebbero alle 9 pom.

Come si vede tutta la questione si limita alla differenza d'un'ora non già nell'estensione del servizio, ma dell'orario. Crediamo perciò non impossibile un equo componimento, che soddisfi i legittimi desideri degli agenti e salvi gli interessi dei negozianti.

FATA GRIGIA

114

Non ebbe il tempo di farsi questa domanda.

L'uscio del suo appartamento si era schiuso, e la contessa Stroganoff avendo udito la campana e le chiamate, accorreva piena d'angoscia.

— Signora, mia buona signora, le disse Giulio Raisin, gioite finalmente... So *dove l'hanno messa!...* E' nel parco di Vernon.

Fedoro, lo sappiamo, era l'uomo dalle pronte risoluzioni.

— Marcella! - disse - ascoltatemi. Mercè questo brav'uomo spero che siamo giunti al termine dei nostri sforzi.

„Non comprometttiamo dunque nulla con una eccessiva precipitazione. Vi supplico d'avere il coraggio d'aspettarmi qui. E' d'uopo che c'introduciamo nel parco di Vernon... E' d'uopo che si rapisca quella infelice creatura... Ma non dobbiamo dimenticare ch'essa è in poter loro...

„E che quegli esseri maledetti non rifuggirebbero da un delitto, se potessero un solo istante supporre che finalmente stiamo per riportare la vittoria.

— Aspettare qui! - disse la povera madre, con le mani convulsamente strette - morrò di terrore e di angoscia... Ma se fa d'uopo... se lo credete indispensabile... mi rassegnerò a questa novella prova... Sì! aspetterò qui, pregando per voi... per lei!...

Fedoro non restava inattivo. Romiro, il cocchiere russo, che già abbiamo visto nel corso di questo racconto, era già stato avvertito.

Erano scorsi appena pochi minuti che Fedoro, Romiro e Giulio Raisin correvano a briglia sciolta sulla strada di Vernon trasportati dal vertiginoso galoppo di uno dei migliori cavalli del conte Stroganoff, attaccato ad una leggera vettura.

Nella vettura vi era una scala, una tanaglia, una leva e tutto l'occorrente per spezzare la sbarra di ferro e il catenaccio.

Il conte, Ramiro e Giulio erano armati di rivoltella...

La vettura correva con una rapidità vertiginosa. Ogni momento Giulio Raisin credeva di dover ribaltare. Poco montava, si teneva aggrappato alla vettura, senza dire una parola...

Mentre giungevano alla strada di Salbris, Fedoro lasciò disperatamente cader le redini sul collo del cavallo.

Con la punta della frusta, indicava una grande striscia grigia che estendevasi all'orizzonte.

— L'alba! - disse con voce strangolata dalla rabbia dell'impotenza - Sì! l'alba!... Sarà giorno, giorno fatto, quando arriveremo al parco di Vernon... Volercisi introdurre di giorno, mediante scalata, sarebbe pazzia.

— Ah! caro padrone... Ho fatto tutto quello che una creatura umana può fare, credintelo.

— Ti credo... mio povero figliuolo... Ma c'è una cosa più forte ancora della volontà umana ed è la forza delle cose...

Nondimeno proseguirono per la loro strada.

Ma Fedoro comprendeva a meraviglia che qualsiasi tentativo di rapimento era ormai impossibile.

— Bisognerà aspettare sino alla notte ventura - mormorò - Ah! mia povera Marcella, quante angoscie non dovrà ella provare ancora!

Giulio Raisin, lo sappiamo, aveva sempre libertà di parola.

— Io, disse, vi dirò che cosa bisogna fare... Dovete tornare al castello... e lasciar me per queste parti a invigilare...

Fedoro riconobbe quanto fossero ragionevoli e giuste quelle parole.

Dunque Giulio Raisin scese a terra.

A rivederci, disse togliendo commiato dal conte, alla prossima notte. Ci ritroveremo qui... Ci sarò, potete esserne certo... E non mi farò vedere per tutto il giorno... A rivederci stasera, signor Fedoro, e giova sperare che avremo miglior fortuna.

Fedoro tornò mestamente alle Ceppaie.

Quel nuovo indugio gli destava in cuore un funebre presentimento.

E Marcella!...

Ritta sullo sbocco del viale, aspettava con le braccia incrociate sul petto, immersa in disperata ansietà.

E lontano lontano scorse Fedoro che veniva a lei.

Che cosa era accaduto di nuovo?...

Qual nuova sventura?..

— Il giorno!... il giorno chiaro, le disse semplicemente suo marito, non disperate, cara, nella prossima notte torneremo daccapo, e allora, con l'aiuto di Dio, riusciremo.

Bisognava aspettare... Aspettare ancora, per tutta una giornata.

Ah! quelle ore come scorrevano lente e crudeli!...

Marcella errò per tutto il giorno come un'anima penante per l'immenso e desolato castello delle Ceppaie.

Finalmente il giorno declinò... la notte decidevasi a ravvolgere di nuovo la terra nel suo lenzuolo d'ombre...

— Bisognava aspettare ancora... Lasciare che la notte inoltrasse...

Verso le undici della sera, in compagnia di Romiro, Fedoro si dirigeva di nuovo alla volta di Vernon.

E senza avere incontrato un'anima, senza avere incrociato una vettura, giungeva al muro del parco.

Ivi giunto, aspettò.

Giulio Raisin non compariva.

Fedoro aspettò, costeggiando il muro, in preda a una impazienza impossibile a descriversi.

Ma Giulio Raisin non si mostrava.

Che poteva esserne stato?

Che avesse commesso qualche imprudenza? Che si fosse lasciato vedere?...

Che gli fosse accaduta qualche disgrazia?...

Con Fabrizio Dementières c'era da aspettarsi tutto.

Fedoro non potè reggere più a lungo...

Non avrebbe aspettato oltre Giulio Raisin.

Avrebbe agito col solo aiuto di Romiro.

Aveva preso le sue precauzioni meglio ancora che nella notte scorsa.

Adesso aveva, non solamente gli strumenti necessari per ispezzare la sbarra e il chiavistello, ma si era anche munito di una lanterna cieca e di una scala a corda simile a quella che gli era servita tanti anni indietro per tentare di scalare le mura del parco di Bourrac, quando Fabrizio Dementières lo aveva abbattuto con con una schioppettata.

In quell'ora non pensava che affrontava lo stesso pericolo.

Fabrizio, trovandolo di notte nell'atto d'introdursi in casa sua, non aveva egli il diritto di ucciderlo come un cane, senza subire alcuna molestia da parte della polizia?

Oh! no! Fedoro non pensava che a una cosa... e cioè che sua figlia era lì, a soli due passi da lui, che non ne era separato che da una breve distanza... che scavalcate quelle mura... egli l'avrebbe vista...

(Continua)

Terremoto. Ieri, nel pomeriggio, alle 3.45 circa, fu avvertita a Trieste una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di alcuni secondi.

La pertinenza al Comune di Trieste. Fu accordata la pertinenza al nostro Comune ai sig.i Eugenio Bertoz, Enrico Jullion, Gasparo Obersnu, Francesco Primosich, Stefano Kolmann, Bernardo Maraspin, Antonio Maccari, Luigi Pontini, Francesco Contento, Antonio Beau, Arrigo Jona, Anna ved. Jellinek-Blasich, Leonilda ved. Angelini e Luigi Zanmarchi.

Premi di fondazione Cav. Giov. Costi. Ieri, alla Pia Casa dei Poveri, ebbe luogo la distribuzione dei premi derivanti dalla fondazione Cav. Giov. Costi, a favore di due fanciulle ricoverate nel Pio luogo. Dopo il pranzo, il signor Ispettore Aless. B. Ciatto, raccolse tutte le ragazzine dell'istituto, vestite a festa, in uno dei vasti saloni, e lì, alla presenza del prefetto di disciplina e dell'assistente, consegnò a nome della Direzione generale di pubblica beneficenza due premi di cor. 42 cadauno, alle fanciulle prescelte per costumatezza e progresso nel lavoro, eccitando le altre all'onesta emulazione.

Le due premiate sono: Anna Zuppini, di 14 anni, berrettaia, ed Amalia Vlak, di 13 anni, cucitrice.

Per l'Archivio storico di Trieste. La Delegazione municipale incaricò il Curatorio della Biblioteca civica di fare proposte per la definitiva collocazione, riorganizzazione e servizio dell'Archivio diplomatico di Trieste, sentito il parere del civico bibliotecario-conservatore Attilio Hortis.

Attualmente, per ovviare a pericoli di incendio, l'Archivio fu collocato in una sala appartata del palazzo Revoltella.

Convegni sociali. Questa sera alle 8 e mezzo il Club Apollo darà nella propria sede, in via della Cattedrale N. 1, un concerto vocale con la gentile cooperazione della compagnia lirico-drammatica triestina. Dopo il concerto, conversazione e danza.

Un falso allarme di naufragio. Ieri, alle 2 e un quarto, venne telefonato da Barcola all'ufficio dei piloti che fra Barcola e Miramar, molto al largo, vi era una barca a vapore in pericolo di naufragare. Poco dopo si telefonava di nuovo che la barca pericolante era quella a motore a benzina di proprietà della ditta Göbel e Forti, impreditrice dei lavori d'ampliamento dell'acquedotto dell'Aurisina. Immediatamente l'ispettore in capo del capitanato di porto cav. Kloss diede gli ordini opportuni, e il tenente di porto, cap. Frausin, approfittando che il piroscafo „Portorose" era sotto pressione, dovendo partire alle 4 e mezzo per Pirano, accettò la cortese offerta del capitano Rosso, comproprietario del „Portorose", e si valse di questo mezzo per poter correre subito in aiuto dei presunti naufraghi.

Difatti alle 2 e mezzo, sciolti gli ormeggi, il detto piroscafo, con a bordo il cap. Frausin ed una squadra di piloti con attrezzi di salvataggio, si staccava dalla riva della Sanità, dirigendosi a tutta forza verso Barcola. Ma per quanto le ricerche fossero diligenti, per quanto il cap. Frausin e il cap. Rosso, dal ponte di comando, esplorassero l'orizzonte coi canocchiali, non fu possibile avvistare alcun natante in pericolo.

Frattanto la barca che si riteneva già perduta, e cioè l'„Aurisina", entrava tranquillamente in porto, e il suo nocchiero riferiva di esser venuto a Trieste sempre costeggiando, al riparo del vento.

Si pensò allora che potesse trattarsi di un bragozzo chioggiotto, ma dalle ricerche fatte da un nostro *reporter*, risultò che nelle varie squadriglie ormeggiate al riparo nei porti di Miramar e Grignano, nessun bragozzo mancava.

Continuando la sua rapida inchiesta, il nostro reporter seppe a Barcola che, verso le 2 pom. un certo Martellanz, proprietario di barche, stando sulla collina di Barcola, aveva veduto al largo in mare, una barca da zavorra, che ritenne sua e che gli parve in pericolo di naufragare. Perciò era sceso al villaggio e aveva fatto telefonare ai piloti. Come poi sull'ali del telefono, la sua barca da zavorra si fosse trasformata in quella che porta il nome di „Aurisina", è cosa che non si riesce a comprendere.

Suicidio. In una piccola osteria al N. 25 di via Chiozza, ieri alle 4 e mezzo del pomeriggio si presentava un giovanetto, di simpatico aspetto, vestito all'operaia, il quale prese posto ad un tavolo e ordinò un quarto di litro di vino. Egli rimase lì per circa venti minuti, sorreggendosi il capo con la destra, ed emettendo di tratto in tratto dei sospironi. L'ostessa, cui l'atteggiamento del giovane dava da riflettere, s'accorse ch'egli aveva versato nel bicchiere il contenuto di una boccetta di cento grammi, percui immaginando ciò che il giovane era intenzionato di fare, corse a lui. Egli però rapidamente avea già portato il bicchiere alla bocca e trangugiato il liquido. L'ostessa riuscì a fermargli il braccio quando il bicchiere non era ancora vuotato, ma una buona dose era già stata trangugiata.

La donna corse fuori; chiamò la guardia di p. s. Giuseppe Grio, di piantone all'ingresso del vicino ispettorato, e il funzionario telefonò alla Guardia medica e corse nel locale. Lo sconosciuto giaceva seduto, in preda a spasimi. Rantolava. Potè soltanto mormorare che abitava in via del Molino a vapore N. 1 e che teneva in tasca una lettera.

Il dottore, giunto sul luogo, tentò di assoggettarlo al lavacro dello stomaco, ma già l'acido fenico aveva prodotto i suoi effetti. L'esofago corroso e gonfio non lasciava passare la sonda.

Si trasportò l'infelice all'ospedale, ove fu accolto nella prima divisione, e alle 5 e tre quarti cessò di vivere.

Essendo il locale ove accadde il fatto sotto la sorveglianza del commissariato di via Scussa, per i rilievi si recarono sul luogo il cancellista Zalutta e l'ispettore di p. s. Richtig.

Si potè rilevare più tardi che il suicida era certo Antonio Perhauz, di 18 anni, abitante al N. 1 di via del Molin a vapore.

*** In una tasca gli si rinvennero due lettere; una era indirizzata alla matrigna, signora Maria Perhauz, l'altra alla fidanzata, una ragazza che abita nella casa stessa. Nella lettera diretta alla matrigna il giovane chiedeva perdono per il dolore che le arrecava, e dichiarava che era spinto a quella determinazione, dalla circostanza che egli in famiglia non avrebbe avuto più pace.

Orribile disgrazia evitata. Il sangue freddo di un conduttore ferroviario. Durante la notte dal lunedì al martedì scorso, alla Ferrovia Meridionale accadde un fatto che non ebbe tristi conseguenze unicamente per il sangue freddo spiegato da un conduttore ferroviario.

Giovanni Loboda, di 28 anni, nativo di Lubiana, conduttore ferroviario, era giunto a Trieste il giorno 29 corr. alle 2 ant. con un treno merci. Mezz'ora dopo terminato il suo lavoro, egli si diresse verso la Caserma dei ferrovieri, che si trova nell'edificio del „Sylos", ma anzichè uscire dalla Stazione e attraversare la piazza omonima - ciò che gli avrebbe abbreviato il tragitto - attraversò i binari fino al punto in cui questi conducono al Punto franco.

In quel momento, un po' causa l'oscurità, un po' causa la stanchezza, egli non si avvide che un treno di manovra avanzava a tutta velocità. Il treno proveniva in direzione da Barcola verso la città, ed aveva la locomotiva di dietro. Il Loboda, in un attimo si trovò investito dall'ultimo vagone del treno, e fu gettato a terra, supino.

Compreso subito il pericolo, distese le gambe in modo da toccare terra con tutta la lunghezza del piede, appoggiò la testa sulla guancia destra, e si raccomandò l'anima a Dio.

— Se la locomotiva è di quelle che hanno il cassone-deposito per la cenere basso, la è bella e finita; se è di quelle che hanno il cassone alto, mi salvo!

Questo il ragionamento che rapidamente era corso per il cervello del Loboda mentre gli passavano sopra, a tutta velocità, otto vagoni. In quale stato d'animo si trovasse il poveretto in quel momento, è più facile immaginare che descrivere.

La buona fortuna volle, che il cassone-deposito per la cenere di quella locomotiva fosse a trenta centimetri dal suolo, per cui il Loboda restò salvo, affatto incolume.

Non appena il treno fu passato, egli si alzò, e, pallido come la morte, con le gambe vacillanti, si diresse verso la Caserma dei ferrovieri, dove giunto raccontò l'accaduto ai suoi compagni.

Alcuni ferrovieri, che videro il Loboda nel momento in cui era stato investito dal treno, rimasero ammutoliti, certi che egli sarebbe rimasto stritolato. E quando lo videro alzarsi e camminare, non credettero ai propri occhi, e lo rincorsero per domandargli in grazia a quale miracolo si fosse salvato.

E' certo, che se il Loboda, nel momento in cui fu investito dal treno, avesse tentato di slanciarsi da parte, anzichè salvarsi, sarebbe rimasto sfracellato.

Infortunio sul lavoro. - Un muratore che precipita dal primo piano. Attualmente in via Giuliani si sta costruendo una casa per conto del sig. Andrea Stolfa. I lavori sono giunti fino al primo piano. Ieri, tra gli operai occupati al lavoro di costruzione, si trovava il muratore Giuseppe Giacomini, di 50 anni, da Capodistria, abitante in via della Madonnina N. 32. Erano le 6.45 ant. di ieri, il Giacomini era intento al lavoro, stava collocando a posto una pietra per continuare la costruzione, e si sosteneva con un piede su di una pietra di fresco ivi collocata, quando la pietra si smosse, e il poveretto precipitò al suolo, in guisa da riportare alcune contusioni al torace.

Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, non potè escludere che egli avesse riportato anche qualche lesione interna; perciò consigliò il trasporto del ferito all'Ospedale.

Il Giacomini, però, non volle saperne, e l'ispettore di p. s. Prodan, recatosi colà per i rilievi necessari, lo fece trasportare a domicilio.

Grave caduta. Il bracciante Antonio Bon, di 27 anni, abitante in via Fabio Severo N. 5, ieri nel pomeriggio, cadendo da un carro in movimento, riportò una frattura al braccio sinistro. Fu accolto nel decimo ripartimento dell'ospedale.

Piccoli incendi. I vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente, ieri verso l'una pom., che nel magazzino del sig. Vincenzo Wagner, negoziante in agrumi in via del Molin piccolo N. 4, si era manifestato un incendio.

Accorsero con due treni, sotto la direzione del luogotenente Paoli, e rilevarono che, causa l'intenso calore della stufa, si era incendiato un mucchio di alga marina. In breve il piccolo incendio fu spento.

*** Ieri, verso le 5 pom., in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio, scoppiò un incendio nel quartiere di certa Voklic, in via Economo N. 4. Un letto andò completamente distrutto.

L'opera di spegnimento fu iniziata dai casigliani e finita dai vigili, accorsi sotto la direzione del luogotenente Paoli.

La Voklic dichiarò di soffrire un danno di 200 corone.

*** Alle 6 pom. furono avvertiti i vigili, che un'enorme quantità di fumo misto a faville, usciva dal fumaiuolo della segheria a vapore di marmi della ditta Bonetti e Bersa in via Amalia. Accorsi i vigili, constatarono che si era incendiata la fuliggine del fumaiuolo. In breve il fuoco si spense.

*** Verso le 8 un altro piccolo incendio fece accorrere i vigili in via delle Poste N. 8, perchè nel negozio di mercerie della sig.ra Adele ved. Mogna, si era incendiato un grosso pacco d'ovatta. Il focherello in breve fu spento.

Oggetto rinvenuto. Matteo Fernetich abitante al N. 124 di Santa Maria Maddalena inferiore, depositò ieri all'ispettorato di S. Giacomo un biglietto del Monte di Pietà, rilasciato a nome Bandel, rinvenuto sulla pubblica via.

La caccia ai ladruncoli. Nei rioni di Santa Maria Maddalena superiore e di Chiarbola inferiore, furono commessi in questi ultimi tempi parecchi furterelli, e per quante indagini facesse, l'autorità non riuscì mai a mettere le mani sui colpevoli. L'ufficiale di Polizia Titz fece parecchi giri, e venne a sapere che in quei pressi s'aggiravano due notissimi sfrattati e ladri di professione. Iermattina, all'alba, seguito da tre dei suoi agenti, si recò a fare una visita in alcune case di quelle località, e verso le 5 penetrò nel quartiere di una affittaletti, la vedova di un pregiudicato, abitante a Servola. In questa casa trovò quello che cercava: immersi nel sonno, trovò gli sfrattati Giovanni Spetz, di 29 anni, fonditore, da Hoff, e Luigi Stanig, di 18 anni, da Castelnuovo (Istria). I due galantuomini furono trovati in possesso di un triangolo, di un salvavita e di parecchi ordigni ladreschi. Non avendo però alcuna base certa per statuire la loro colpa, il funzionario mise in prigione i due amici, semplicemente perchè sfrattati.

Furterello. Giuseppe Vodopivetz, abitante al N. 478 di Chiarbola superiore, denunciò ieri all'ispettorato di San Giacomo di essere stato derubato di due giacche e di un paio di calzoni del valore complessivo di 40 corone, che teneva nella propria stanza da letto. Ladro ignoto.

Gelosia! Anna Gliha, abitante in via del Fortino N. 4, denunciò ieri notte all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, che mentre passava, verso le sette di sera, per la via di Crosada, era stata aggredita dalla sua compagna Amalia Pussich, abitante in via del Fortino N. 6, la quale, dopo averla gettata a terra la aveva percossa in modo da farle cadere due denti, e le aveva strappato parecchie ciocche di capelli. E il motivo? Gelosia!

Le baruffe. Ieri sera alle 6 e mezzo, la giornaliera Giuseppina Agostini, di 20 anni, abitante in via dell'Istituto N. 1, si recava alla Guardia medica perchè poco prima era stata percossa da due ragazze che l'avrebbero anche - a quanto essa racconta - gettata a terra e calpestata.

A quanto rileviamo, l'Agostini, verso le 6 pom., si accapigliò in via Traversale del Bosco con la sartina Vittoria Medeot, abitante in via della Fonderia n. 10, per gelosia. Alla Vittoria diede mano la madre di lei, Maria, di 43 anni. Le tre donne arrestate dagli organi dell'ispettorato d'androna del Moro, vennero accompagnate dinanzi l'impiegato di Polizia il quale dopo averle interrogate le rilasciò in libertà.

L'Agostini aveva le guance arrossate e si lagnava di dolori al ventre, effetti dei calci ricevuti dalle avversarie.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Romano Svanut, di 14 anni, occupato nell'officina del sig. Bisiach, in via Pondares, ieri nel pomeriggio mentre maneggiava un trapano riportò una ferita alla mano sinistra. Ottenute le prime cure alla Guardia medica, dovette poi entrare all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

L'operaio Domenico Curet, di 50 anni, occupato al cantiere S. Marco, ieri in seguito ad un pezzo di ferro cadutogli sul braccio sinistro, riportò una frattura e dovette essere accolto all'ospedale.

Il facchino Michele Pontoni, di 49 anni, l'altra sera, dinanzi all'hangar N. 13 del Punto franco, scaricava le merci dal piroscafo italiano „Malabar", quando da un imbragata di sacchi di fichi secchi che dalla grua idraulica stava per venir deposta sulla banchina, cadde uno dei sacchi andando a colpire il Pontoni alla gamba e al piede sinistro, in guisa da cagionargli alcune contusioni. Con una vettura fu accompagnato alla Guardia medica, e dopo le prime cure fu condotto alla sua abitazione, in Androna Sporcavilla.

Lesioni accidentali. Il ragazzino di 9 anni Carlo Specar, abitante al N. 382 di Scorcola, ieri mattina si impigliò la mano sinistra sotto una pietra e ne riportò una ferita al dito medio.

L'apprendista cordaiuolo Francesco Umek, di 13 anni, abitante in via S. Francesco N. 28, riportò ieri una ferita al pollice sinistro.

Il bimbo di 3 anni Benvenuto Urbancich, abitante in via della Tesa N. 40, riportò accidentalmente una ferita alla fronte.

Il calzolaio Giovanni Franzotto, abitante in via delle Acque N. 11, riportò casualmente una ferita alla mano sinistra.

Per le dovute cure ricorsero alla Guardia medica.

Precauzioni contro... gli effetti del vino nuovo. Iersera, alcune pattuglie di guardie comandate da un ispettore e accompagnate da un impiegato, fecero delle peregrinazioni nei vari locali di basso rango della città. Tutti quelli che furono trovati in possesso di coltelli, aghi, uncini ecc. ecc. vennero arrestati, e cioè circa 75 individui. Taluni furono trattenuti in arresto e gli altri puniti seduta stante con alcune ore d'arresto.

Cronaca minima. Antonio K., di 57 anni, giornaliero, da Dornberg, ed Emilio T., di 26 anni, fornaio, da Gorizia, furono ieri arrestati perchè privi di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ieri notte all'una, in una casa di via San Filippo, il cocchiere Isidoro I., di 28 anni, da Trieste, alquanto in cimberli, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero in via Tigor, ove fu punito dall'impiegato d'ispezione con due corone di multa. Poi fu rilasciato in libertà.

Per contravvenzione al precetto di sfratto fu condotto agli arresti Vittorio Silich, di 28 anni, bracciante, da Vertoiba presso Gorizia.

Andrea N., carradore, di 43 anni, venne arrestato iersera e punito, seduta stante, con 24 ore d'arresto, perchè, ubriaco, commetteva eccessi sul Corso.

Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato il facchino Giuseppe P., di 46 anni, il quale, dopo aver fatto un conto di pochi centesimi in un'osteria di via della Caserma, dichiarò di esser privo di denaro.

Lotto. Estrazione del 30 corr.:

Innsbruck	71	79	60	4	48
Bruna	13	54	29	38	52

Corrispondenza aperta. — *Lettore.* Per il riscatto delle polizze vita quasi ciascuna compagnia ha condizioni proprie, che sono stampate nella polizza stessa. — *I. R.* Quella notizia era recata da un giornale di Vienna, ma non ricordiamo da quale. — *Ingente*: E' più corretto „negoziante *di* commestibili". — *M. D.* Meglio „vivere del lavoro". — *Lettore.* L'assassinio del Mosettig avvenne il 19 novembre del 1887. — *Assiduo.* Musolino fu condannato nel 1898, dalle Assise di Reggio Calabria, a 21 anni e 8 mesi di reclusione. - Si ignorano ancora i dettagli del progetto di legge italiano sul divorzio. — *Costante lettore.* Per diventar perito giudiziario occorre la sudditanza austriaca. — *Fiumano.* L'esposizione di Venezia rimane aperta fino al 10 novembre. I piroscafi del Lloyd, durante la stagione invernale, partono al giovedì e al lunedì alla mezzanotte. Biglietti andata e ritorno I classe fiorini 10, II classe fiorini 7. — *Abbonata.* Il viaggio circolare Venezia-Milano-Genova-Pisa-Firenze-Bologna-Venezia costa, in seconda classe, lire 66.15, durata 30 giorni. — *Pesante goriziano.* Il terzetto del *Paolo e Virginia* venne ommesso dal programma causa lutto famigliare di uno degli esecutori. — *Augusto.* Moltissime sono le opinioni riguardo all'etimologia del nome Udine: Marcantonio Sabellico, il Belloni, il Sigonio, il Connussio credono la città fondata da Attila e che il suo nome originario fosse *Unnium* o città degli Unni. Il Candido fa derivare Udine da *Atina*, città del Veneto, distrutta da Giulio Cesare e quindi molti secoli dopo ricostruita. Il geografo tedesco Cluver (secolo XVIII) vuole che Udine sia il *Vedinum*, città dei *Vedinates*, citati da Plinio. Un anonimo del seicento dice che la città fu fondata nel 102 av. Cristo dai Cimbri che la chiamarono *Utinum*, in memoria delle loro antiche sedi. Paolo Concioni (secolo XVIII) fa derivare Udine da *Odin*, dio degli antichi Longobardi che la avrebbero fondata. Come vede, ce n'è per tutti i gusti... — *M. V.* L'uva si conserva bene entro casse, disposta a strati inframezzati da polvere di torba. Invece di quest'ultima si può anche adoperare crusca, pula di riso o polvere di sughero.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12°.0 ore 2 pom. 16°.2 — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.3 — Oggi: Alta marea 0.6 ant., 10.23 ant. Bassa marea 4.34 ant., 6.24 pom.

Ogni giorno una. In casa Tameghe si parla di belve, di domatori e di domatrici.

L'amico Tameghe chiede alla sua dolce metà:

— S' ha da andare stasera a vedere le bestie?

— Oh! per me è lo stesso; - risponde la moglie - rimarrò con te.

TEATRI

Verdi. Domani sera inaugura il corso delle sue rappresentazioni in questo teatro la compagnia drammatica Talli-Gramatica-Calabresi. Si recita: *Come le foglie*, la bella e fortunata commedia di Giuseppe Giacosa.

Seconda recita: *Spiritismo*.

Politeama Rossetti. Fu certo in causa del brutto tempo che il teatro non presentava iersera l'aspetto cui eravamo abituati. Nondimeno il successo per gli esecutori della *Carmen*, in ispecie per la signorina Ourellich e pel sig. Zenatello, fu vivissimo, contrassegnato da frequenti calorosi applausi.

Questa sera riposo.

*** L'impresa ci comunica che domani sera 1.o novembre, ricorrendo il centenario di Vincenzo Bellini, oltre alla *Carmen*, verranno eseguite dall'orchestra, sotto la direzione del m.o Perosio, la sinfonia della *Norma* e quella dei *Capuleti e Montecchi*.

Filodrammatico. La serata d'onore dell'attore brillante Arturo Falconi, datasi ieri dinanzi a pubblico abbastanza numeroso, riuscì divertente in specie nella prima parte. *L'effe effe* di Busnach e Duval è una delle migliori *pochades* del genere satirico-piccante, e il Falconi vi spiegò la sua viva comicità e fece ridere molto. Perciò l'applauso che l'aveva accolto al suo presentarsi sulla scena si rinnovò ripetutamente nel corso della serata. Del rimanente, però, la recitazione complessiva non fu delle migliori, e apparve anzi qua e là un po' trasandata. Bene tuttavia la signora Sichel, che al secondo atto volle mantenere nella sua *toilette* un riserbo molto al di là delle intenzioni degli autori e della naturalezza della situazione; e bene anche il Guasti. Il Falconi disse poi il monologo ? del Salsilli con molta vivezza e con efficace colorito comico delle

COMUNICATI *)

Che qualità deve avere, secondo l'odierno studio della scienza, una buona sostanza alimentare per bambini, allo scopo di **sostituire il latte materno?**

1. Deve essere completamente **sterilizzata**, vale a dire non contenere microorganismi patogeni.

2. Deve contenere il miglior latte sterilizzato in intima unione col corpo più ricco d'azoto (crosta di pane), e

3. Deve essere gustosa, per modo che i bambini la prendano facilmente.

Tutte queste qualità si riscontrano nella **Farina alimentare di Henri Nestle,** ed è perciò che questa viene già da decenni usata nelle famiglie e negli ospedali, somministrata ai bambini ammalati in sostituzione del latte materno, e sempre più raccomandata alle madri.

I sottoscritti, con riferimento all'articolo comparso nella puntata di ieri, N. 7234 del giornale *Il Piccolo* sotto la rubrica: „Quistioni di pistorie", dichiarano

1) che Luigi Jacchia non è mai stato nè è attualmente, in alcuna guisa, interessato nella ditta Fano e C.i.

2) che Giorgio Jacchia si interessò, in unione ai componenti la ditta Fano e C.i e ad altri parenti di Gustavo Fano, soltanto a contribuire finanziariamente, per salvare detto Gustavo Fano dal fallimento e dalle conseguenze legali del medesimo.

3) che Eugenio Jacchia non reagì contro le espressioni usate da Gustavo Fano in una lettera a lui diretta, perchè detto Gustavo Fano, poco dopo, riconobbe in altro documento il proprio torto e la perfetta lealtà e correttezza di esso Eugenio Jacchia.

Trieste 31 Ottobre 1901.

Luigi Jacchia
Giorgio Jacchia
Eugenio Jacchia

Federico Dr. Steiner
già assistente della clinica chirurgica di Graz
Riceve dalle 9-10 e 1/2 a. m.
Per malattie chirurgiche dalle 2-3 1/2 pom.
Corsi serali per balbuzienti e tartaglianti.
Via Nuova 14
Dal 6 Novembre.

NELL'OSTERIA
Andemo de Gigia
Piazza Barriera vecchia 3
col 31 ottobre si smercerà
REFOSCO
delle cantine
di Giovanni Piazza di Parenzo
al litro s. 28, per famiglia s. 24

Trattoria „All'Unione"
OPICINA
VINI GENUINI
delle proprie campagne
bianco nuovo e terrano vecchio
CUCINA FAMIGLIARE
Dalle feste d'Ognissanti in poi, macellazione di SUINI per la confezione di
SALSICCIE e MULZE

PROMESSE VIENNA
2 Novembre Cor. 100,000 a f. 5.75
LOTTERIA STATO
Cor. 200,000 a fior. 2.
LOT. SCALDATOI
Cor. 40.000 a soldi 50.
Vende e spedisce la Banca e Cambio Valute in Trieste
GIUSEPPE BOLAFFIO

GUSTAVO ZIFFER
Compravendita di beni stabili e mutui ipotecari
(Corso 2, telefono N. 904)

Casa nuova d'angolo, sulla linea tramway, corone 110 mila, occorrenti oltre passivo **cor. 60.000 che danno una rendita netta di 10 p. c.**
Casa in posizione centralissima due facciate su vie principali, rendita netta di 5 1/4 %, detratta la piena imposta.
Villa poco distante dal centro, 12 stanze, due cucine, camerini, bagno, cantine, soffitte, lavanderia, ecc., stufe e focolai a gas, due ingressi, **adatta quindi per due famiglie.**
Capitali disponibili a modico censo per prime ipoteche, sostituzione di ipoteche già esistenti, con riduzione d'interesse **ed esenzione di tasse e bolli.**

400,000
indirizzi commerciali, industriali e privati dell'interno e dell'estero può fornire prontamente
la Cancelleria per disoccupati
via Carintia 27, I.
la quale assume inoltre qualsivoglia lavoro di scritturazione, contabilità, traduzione, statistica ecc. ecc.

Avete da fare un bel REGALO?
Visitate il nuovo
LOCALE D'ESPOSIZIONE
dell' Oreficeria FEI
Via Malcanton. Telefono 1034.

DANLER & COMP.
SPEDITORI
EGER (Boemia)
Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo a vagoni completi con grande risparmio dei noli.
da Eger per Trieste loco ed in transito per il Litorale, la Bosnia ed Erzegovina, il Levante, offrendo col medesimo vantaggi per tutti i trasporti di porcellane, acque minerali ed altri articoli determinati da Carlsbad e dintorni, dalla Sassonia, Baviera e Turingia.
PREZZI FISSI MODICISSIMI.

NEGOZIO ARTICOLI DI MODA
GIUSTO SCROSOPPI
Corso 39, pianoterra
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Cappelli guarniti da signora
modelli elegantissimi di Parigi e Vienna
Cappelli di feltro sguarniti
ogni forma, colore e qualità
a prezzi di fabbrica.
2000 piume di struzzo lunghe, nere, I. qual.
Velluti seta specchio ogni colore
metro fior. 1.50.
Piume fantasia, fondini e bordure di lustrini nere e acciaio, veli ed altre guarnizioni novità,
a prezzi di assoluta concorrenza.

Macelleria Nichetto
Piazza delle Legna
DINDI
Interi a soldi 60
Taglio „ 68

RAPPRESENTANZA IN CHAMPAGNE.
per TRIESTE e dintorni marca Lenard & Laban Poszony viene affidata a PERSONA ABILE, SOLVIBILE DAI RAPPRESENTANTI GENERALI.
CARLKON & C., Vienna IX I, Liechtensteinstrasse N. 3,
ai quali devonsi dirigere le offerte con referenze.

RICERCANSI PER ACQUISTO
a Trieste oppure stazioni vicine
Traversine di Quercia
lunghe metri 1.60
per consegna sino più tardi fine marzo 1902, desiderando ritiro pronto,
pagamento pronto al ricevimento.
Si prendono in riflesso soltanto offerte fatte da venditori d'importanza, a prezzi discreti, franco Trieste - Sant'Andrea.
Agenti 2 cent. provv. dopo concluso l'affare.
Offerte sub „Eichenschwellen C"
Trieste fermo in posta, verso ricevuta

STABILIMENTO ZANARDINI PIAZZA S. FRANCESCO Telefono 790
BIGLIETTI VISITA
Partecipazioni
MATRIMONIO
STAMPATI
— d'ogni genere —
PREZZI CONVENIENTI

C. C. BOJARO
Piazza Piccola 3 (dietro il Magistrato)
IMPORTAZIONE DIRETTA DI LIQUORI E VINI FINISSIMI, ESTERI E NAZIONALI A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA
Specialità **MARSALA** Superiore
FLORIO & COMP. S. O. M. f. 1.20 al litro
INGNON & VITAKER O. P. f. 1.— al litro
ITALIA a soldi 80 al litro.
BOTTIGLIE grandi soldi 70, mezze soldi 35

Regina Bremitz
pianista decorata da S. M. il Re d'Italia
attualmente prima professoressa per le classi di perfezionamento nell'istituto Rey il più grande di Parigi, abbandona Parigi per motivi di salute, si stabilisce qui e apre un corso di
Lezioni particolari e riunite.
Per informazioni dalle ore 11 alle 2, via S. Francesco 3, I, sinistra

THÈ MESSMER
è oggi la marca che dà il tono. Le eccellenti miscele, tanto gradite nei migliori circoli, sono insuperate.
Il **thè Messmer** è la colazione quotidiana dei veri conoscitori e viene raccomandato da famiglia in famiglia. Pacchetti di prova da 100 grammi a Cor. 1.—, 1.25, 1.60, 2.— si trovano a Trieste presso **Achille Sgorbissa**, Piazza Grande, **Antonio Podbersig**, via S. Antonio N. 4.

Signora!
Ho ricevuto:
800 pezze di moderne stoffe da signora, **pura lana**, da soldi **24** in più.
500 sottane di lana, satin alpagas, con ricami, f. **2.40** in più.
Blouse di seta, lana, satin, fustagno, in grande assortimento, a prezzi straordinariamente bassi,
soltanto presso
E. ROTTENBERG
Via Caserma N. 1, I p.

Signor farmacista Piccoli
fornitore di Corte di Sua Santità il Papa,
Lubiana.
Prego di spedirmi verso rivalsa 36 boccette della Sua Tintura stomatica, che da me provata, da mia madre ottantenne, e consigliata a varie persone, ci fu efficacissima nelle indisposizioni dello stomaco; sicchè mi fa piacere di raccomandarla a chi ne avesse bisogno.
Sebenico (Dalmazia), 10 ottobre 1901
Amalia ved. Dolic

Incanti di cose mobili che verranno tenuti il **31 Ottobre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
10 a. via S. Michele 26 - suppellettili.
10 a. via Acquedotto 8 - cassaforte.
10 a. via S. Anastasio 2 - Seme di finocchio.
10 a. via Miramar 11 - suppellettili.

varie macchiette raffiguratevi, e fu più volte richiamato al proscenio. Chiuse lo spettacolo la vecchia, troppo vecchia, commediola del Bayard: *Il beniamimo della nonna*.

Questa sera ultima recita della stagione con la replica di *Meno cinque*, la gaia e fortunata *pochade* di Gavault e Berr.

Riteniamo che il pubblico accorrerà in folla a dare il suo saluto di congedo alla compagnia.

Fenice. Nonostante il tempaccio, abbastanza numeroso pubblico accorse ieri sera alla prima dei *Granatieri* del maestro Valente, che fu accolta con plauso per l'esecuzione veramente accurata, e la bella messa in scena.

Molto applaudita la signora Magnani, una graziosissima *Ninì*, e festeggiati pure la signora Maracci (*Dorotea*), ed il comicissimo Berardi (*Bernardo*), nonchè il Pentenero (*Odoardo*), e Ostengo (*Giorgio*).

Trissati i famosi *couplets* della *Fila*, *bissati* quelli di *Ninì* al primo atto, il finale dell'atto secondo ed il duettino di *Ninì* e *Bernardo* dell'atto terzo.

L'orchestra disimpegnò bene il suo compito.

Assistevano alla rappresentazione le ragazzine della pia Casa dei poveri.

Stasera replica dei *Granatieri*, e domani, Venerdì, due rappresentazioni: una alle 3.15, l'altra alle 7.30.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO • Compagnia comica Sichel-Guasti-Falconi-Russo - (ore 8 - recita d'addio) - «Meno cinque», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette Palombi - (ore 8) - «I granatieri», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Habsburg" con 36 passeggeri da Alessandria; il piroscafo italiano „Epiro" da Salahora e scali: il piroscafo inglese „Fitzgerald" da Malta e Siracusa, e il piroscafo ottomano „Siniossoglu" da Zungouldak.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Almissa" per Metcovich; il piroscafo norvegese „Nordkap" per Costantinopoli; i piroscafi a.-u. „Boiana" per Obotti, „Dubrovnik" per Bari; il piroscafo inglese „Rosario" per Hull, e il piroscafo danese „Norden" per Fiume.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Indeficienter" proveniente da Port Royal arrivò il 28 a Pensacola, l'„Andrassy" partì il 28 da Genova per Napoli, il „Szent Laszlo" partì il 29 da Malta per Catania, il „Deak" partì da Rouen per Cardiff, il „Matlecovitz" diretto a Venezia passò Gibilterra il 28.

Avviso ai naviganti. *Mare d'Azof.* A miglia 2 per S 35° W. del faro superiore (Upper) di Berdiansk, vi è uno scafo affondato, segnalato da una boa dipinta in bianco e nero, sormontata da pallone.

Posizione appross.: Lat. 46° 44' 06" N. — Long. 36° 46' 15" E.

30 ottobre.

Da GRISIGNANA.

Asta. Addì 4 novembre p. v. avrà luogo a Sterna un pubblico incanto per appaltare l'impresa dei lavori di riduzione dell'edificio della scuola popolare di Sterna.

Il prezzo di prima grida è fissato in cor. 4050.60.

La morte di un operaio regnicolo, ed un conflitto di competenze. E' morto qui, nell'Ospedale della locale Cassa ammalati, un operaio lombardo, occupato sui lavori ferroviari. I funerali ebbero luogo oggi, con l'intervento di tutti gli operai, degli ingegneri dello Stato e della Impresa, e di rappresentanti del Municipio.

Suscita commenti poi il seguente fatto: Il signor Marco Calcina, valendosi della sua veste di delegato giudiziale, ha voluto porre i suggelli ad un baule, arrivato nell'Ufficio postale per la consegna al detto operaio. Il baule era posto sotto la tutela dell'Erario postale, inviolabile quindi; e qui generalmente si crede che il delegato giudiziale abbia sorpassate le proprie attribuzioni, col porre sotto suggello quell'oggetto, che essendo irrecapitabile, doveva restituirsi al mittente da parte della Posta.

Da ZARA.

Chiese e campane antiche. Nella seduta del 10 maggio 1901 della Commissione centrale per i monumenti d'arte e di storia in Vienna, il prof. Neumann riferì sulla demolizione della chiesa di Dugopeglie, contro la quale la Commissione non credette di opporre eccezione, sia perchè la chiesa stessa non presentava alcun interesse dal punto di vista storico o artistico, sia anche perchè fu provveduto per la conservazione di una piccola iscrizione latina.

Nella stessa seduta il conservatore prof. Bulich propose l'acquisto per il Museo dello Stato di due campane appartenenti a chiese abbandonate di Spalato, campane che per la forma e l'ornato risalirebbero al medioevo. La Commissione, su proposta dello stesso prof. Neumann, deliberò di ottenere dal Ministero per il culto e l'istruzione i mezzi relativi.

Anagramma

Era buona Giuditta, ma al xxxxxxx
S'è davver trasformata in un xxxxxxx!
Superba quanto mai, sempre sgarbata:
Si vede che ricchezza l'ha guastata.

Brandimarte

Spiegazione del giuoco precedente:
COTOGNO, CODOGNO

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Presso la firma singola *Fed. F. Huber Succ.re* si cancella il proprietario Ferdinando Mazzoli in seguito a decesso avvenuto li 9 luglio 1901. Si protocolla che pendente la ventilazione, la ditta verrà rappresentata dagli istitori collettivi ingegnere Augusto Schiavoni e Aurelio Mazzoli.

Protocollazione dalla firma sociale *Società in accomandita per la lavoratura del caffè Basevi e C.o* colla sede in Trieste. Società in accomandita per l'esercizio del commercio, della mondatura, lavatura e sgusciatura del caffè. Soci aperti e personalmente responsabili sono Carlo Basevi ed Otto Popper, commercianti in Trieste. Tre soci accomandanti. La ragione verrà segnata in modo che sotto la medesima, scritta da mano qualunque od impressa col timbro, i soci aperti e personalmente responsabili Carlo Basevi ed Otto Popper apporranno collettivamente le loro firme personali «Basevi», «Popper».

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 30 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 619.50, Staatsbahn 625.—, Alpine 344.— - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 195.10 (194.25), Disconto 171.50 (170.75), Italiana 99.75 (99.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.77 (102.90), Rendita 101.92 (101.82), Meridionali 694.50 (696.50), Mediterranee 483.— (483.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 98.85 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.80 (100.70), Italiana 98.85 (98.80) Spagnuola 69.82 (69.90), Banche Ottomane 506.— (505.—), Rio Tinto —.— (1171.—), Lotti turchi 99.— (97.—).

Qui Rendita Italiana da 97.50 a 97.70, Credit da 618.— a 621.—.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.04, Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 238.80 a 239.40, Francia 95.15 a 95.45, Italia 92.55 a 92.75, Banconote italiane 92.55 a 92.75, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 98.40 a 98.70 Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20 Credit 617.— a 620.—, Italiana 97.50 a 97.80, Staatsbahn 620.— a 623.—, Lombarde 61.— a 63.—, Lotti turchi 90.— a 92.50.

Parigi 30. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.80, Rendita italiana 5% 98.85 Rendita spagnuola esterna 69.82 Azioni Banca ottomana 506.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austriache 675.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.27, Cambio Londra 250.85, Egiziane 109.30, Rendita austriaca in oro 102.10. Rendita ungherese in oro 4% —.—. Länderbank —.—, Lotti turchi 99.—. Banca di Parigi 964.—, Azioni Meridionali italiane 673.— fiacca

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa). Santos good average per nov. 35.—, per dicembre 35.50, per marzo 36.50, per maggio 37.25. Denaro.

Amburgo 30. Rio ordinario loco 33—34, reale loco 36—37, buono loco 39—40.

Nuova York 30. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 30. — Mercato calmo Tenders in Dochets 100 Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 18000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre uso nuovo (good ordin.) 4²¹/₆₄, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4²⁰/₆₄, Novembre-Decembre 4¹⁷/₆₄, Dicembre-Genn 4⁹/₆₄, Gennaio-Febbraio 4⁶/₆₄, Febbraio-Marzo 4⁶/₆₄, Marzo-Aprile 4⁶/₆₄, Aprile-Maggio 4⁶/₆₄, Maggio-Giugno 4⁶/₆₄, Giugno-Luglio 4⁶/₆₄, Luglio-Agosto 4⁶/₆₄.

Cereali. *Londra* 30. Frumento future Market mese corr. 5.8¹/₈, decem. 5.9—. Formentone novembre 5.0¹/₂, febbraio 4.9¹/₄.

Metalli. *Londra* 30. (Diretto). Stagno Straits 114—. Rame Chile Bars good ord. brands a 55

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 59.25, p. novem. 59.75, nov.-dec. 60.—, quattro primi mesi 60.50. calmo

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 15.15 per nov. 15.25, quattro mesi da nov. 15.40, quattro primi mesi 15.50. calmo

Frumento. *Parigi* 30. Mese corr.te 20.40 p. nov. 20.55, quattro mesi da nov. 20.95, quattro primi mesi 21.55. fiacco

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.20, per nov. 26.40, quattro mesi da novembre 26.70, quattro primi mesi 27.36. fiacco

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 27.75, per novembre 28.—, quattro primi mesi 28.50, quattro mesi da maggio 29.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio 88° uso nuovo 19.—.—19¹/₄ calmo, bianco per mese corrente 22.25— per nov. 22.37¹/₂ fiacco, quattro mesi da marzo 23.12¹/₂, 4 primi mesi 23.50— Raff. 98 a 98¹/₂—.

Amburgo 30. (Chiusa). Per ottobre 7.25 per nov.bre 7.25, per dicembre 7.37, per genn.o 7.52, per marzo 7.67, per maggio 7.80. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 ottobre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Dubrovnik	31	Scaricazione
3	Neapolis	2	»
6	Semiramis	31	Caricazione
9	Gisella	5	Scaricazione
12 *a*	Agrumaria	1	Caricazione
12 *b*	Fitz Gerald	2	Scaricazione
13 *a*	Rosario	2	Caricazione
13 *b*	Malabar	31	»
14			
17			
21	Albania	2	»
22	Epiro	2	Scaricazione
24	Juno	1	»
Molo I	Toro	1	»
»			
Molo II			
»			

Stampato su Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rosso Trieste

Pietro D'Agostini
POSSIDENTE,

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle ore 2 pom., munito dei conforti religiosi.

La consorte **Francesca n. Pitacco**, i figli **Sebastiano**, **Maria mar. Piccin** e **Caterina**, la nuora **Lucia n. Degrassi**, il genero **Pier Antonio Piccin**, a nome pure degli altri congiunti, ne dànno, dolentissimi, il triste annunzio agli amici e ai conoscenti.

Isola d'Istria, 30 Ottobre 1901.

Ringraziamento

A tutti quei pietosi, allo spett. Corpo insegnante del Ginnasio Comunale Superiore, ai condiscepoli del suo indimenticabile figlio

GINO,

i quali tutti con animo gentile vollero tanta parte prendere alla sua immatura dipartita, porge con questo mezzo le più vive grazie il desolatissimo genitore

Lorenzo Grünes

Trieste, 31 ottobre 1901.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legne N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

†

REGINA Ved. SANZIN
nata **RONCALDIER**,

si spense serenamente oggi, munita dei conforti religiosi, nella grave età d'anni 84.

Gli afflittissimi figli **Riccardo, Ernesto, Elvira** ed **Eugenia de Merlato**, i generi **Adriano dott. de Merlato** e **Luciano de Merlato**, le nuore **Vittorina** e **Emilia Sanzin**, in unione agli altri parenti tutti, partecipano tanta dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo venerdì 1. Novembre alle ore 11 ant., partendo dalla via Lazzaretto vecchio N. 20, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Ottobre 1901.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Pregasi considerare quest'annunzio quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ricercasi donna chiave presso signore vedovo Via Molin Grande N. 7. 2268

Ricercansi prontamente portinai marito e moglie, sarti, senza prole. Rivolgersi Lazzaretto vecchio N. 13, I. 2207

Ricercasi una signorina tedesca per le ore del dopopranzo, che sappia pure istruire le prime elementari. Tergesteo, Scala III, III p. 2199

Ricercasi lavorante calzolaio. Via Maiolica N. 1. 2253

Ricercasi viaggiatore soltanto verso provvigione per vendita coloniali clientela privata. Indirizzo Piccolo. 2255

Ricercasi giovane per negozio di pasticceria. — Offerte «Pasticceria» al Piccolo. 2256

Ricerco cuoca osteria, utensili propri; offro cuoche, domestiche, cameriere. Agenzia, piazza Lipsia 4. 2261

Ricercasi garzona sarta uomo, pratica, con paga. Indirizzo Piccolo. 2286

Cercansi garzone, mezze lavoranti, con paga. Piazza Borsa N. 8, piano III, scala II. 9203

Ricercasi donna per pulizia stanze, dalle 7-12 e 2-4 1/2. Indirizzo Piccolo. 2250

Ricercasi garzona sarta da donna, con paga, negozio vestiti. Via Scorzeria N. 1, presso Huber. 2244

Cercasi brava domestica, possibilmente tedesca. Via Santa Caterina 1, primo. 2238

Ricercasi abile sarta da donna per lavori di commissione. Indirizzo Piccolo. 2230

Ricercasi ragazza civile, per tutta la giornata, lavori leggeri. Piazza Borsa 7, III. 2216

Ricercasi prontamente mezzo facchino, intelligente, possibilmente friulano, conoscenza delle vie città. Indirizzo al Piccolo. 2242

Prontamente assumesi praticante tedesco-italiano. Indirizzo al Piccolo. 2257

Signorina cerca posto scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 2185

Signorina che parla, scrive, legge italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione, cassiera oppure magazzino. Indirizzo Piccolo. 2235

Offresi giovane forte come facchino qualunque ramo. Offerte «Adolfo» al Piccolo. 9190

Perfetto corrispondente tedesco, contabile, stenografo, conoscendo francese, italiano, primarie referenze, cerca posto. Offerte sub «L.» Agenzia di Gazzette, A. Hirschfeld. Trieste. 2240

Signorina tedesca, parlando francese e italiano terrebbe compagnia a signora per alcune ore del giorno. Offerte sub «P. K.» Posta centrale. 2191

Giovane onesto ricerca occupazione magazzino, negozio, qualità facchino. Indirizzo Piccolo. 2181

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra per italiano francese. Offerte «Brava maestra» Piccolo. 2203

Ricercasi maestro di calligrafia. Offerte sub «Calligrafia» al Piccolo. 2196

Maitresse diplômée donne leçons de grammaire, littérature française. Conversation à la promenade ou avec leçons d'ouvrages fins. Honoraire modique. — Adresse: Magasin Vallicogna. 1166

Berlitz School of Languages 161 Filiali, italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, russo, ungherese, da maestri rispettive nazioni. Insegnamento classe-privata. Prospetti gratis e franco. Via S. Nicolò 28. 1521

Autorizzata scuola di disegno, taglio misura, lavoro per vestiti e biancheria. Via S. Lazzaro N. 7, I p., Anna Novak. 1927

Impiegato tecnico darebbe lezioni d'aritmetica, algebra, geometria e disegno, scolari cittadine, reali inferiori. Indirizzo Piccolo. 1986

Canto. Istruzione completa, metodo speciale si può avere da approvata maestra. Miti condizioni. Indirizzo Piccolo. 2030

Contabile istruisce signorine tenitura libri. Via S. Lucia 8, II, 5. 9813

Signorina toscana dà conversazioni, lezioni d'italiano. Prezzi miti. Scrivere «Maestra d» Piccolo. 2192

Cinquanta centesimi lezioni italiano, tedesco, professore abilitato. Scrivere sub «Celermente» Piccolo. 2233

Scuola di ballo, corsi serali martedì—venerdì 7 1/2—9. Maestro D'Aquino, Madonna mare 15. 9195

Sala Torrente 16. Stasera ore 8, lezione danza, Giulio Modugno. 2189

Sala Tersicore! Stasera ore 8 istruzione danza Chiozza 5, Pietro Modugno. 2180

Adulti! Istruzione danza ore 6 1/2, con metodo facile. Autorizzata scuola, Chiozza 5. Pietro Modugno. 1733

AFFITTANZE

Signorina cerca stanzetta ammobiliata, anche dintorni città. Offerte con prezzo sub «Leonora» Piccolo. 2210

Impiegato cerca stanzetta ammobiliata, vicinanze piazza Grande. Offerte Piccolo sub «Libera». 2202

Ricercansi prontamente due camere, camerino, cucina oppure tre camere, cucina. Offerte sub «Quartiere» Piccolo. 2183

Ricercasi quartiere due camere, camerino, cucina. Offerte sub «Piccola famiglia» al Piccolo. 2237

Affittasi camerino, per operaio. Acque 7, II, porta 7. 2243

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate. Via Caserma 11, II, destra. 2251

Affittansi due camere, cucina oppure camera, camerino. Indirizzo al Piccolo. 2263

Affittasi camera bene ammobiliata, due finestre, parchettata. Campanile 5, secondo. 2260

Affittasi cameretta ammobiliata disobbligata S. Lazzaro 6, IV piano sinistra. 2248

Affittasi quartiere quattro stanze cucina. Indirizzo Piccolo. 9198

Affittansi due stanze ammobiliate disobbligate con costo. Lazzaro 6, II sinistra. 2236

Affittasi stanza ammobiliata, ottimo costo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2252

Affittasi prontamente cameretta ammobiliata. San Nicolò 13, IV p. 2121

Affittasi grande stanza vuota ingresso libero, primo piano, pressi Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 2043

Affittasi camera ammobiliata con costo per due giovani. Via delle Legna 6 primo. 1890

Affittasi prontamente stanza grande elegantemente ammobiliata, I piano, Acquedotto 35. 1837

Affittansi due camere e cucina. Via Eremo 628. 1969

Affittansi prontamente quattro camere, camerino, cucina. Madonna Mare 15, fiorini 430. 2013

Affittasi cameretta vuota f. 5. San Lazzaro 4 porta 7. 2193

Affittasi cameretta ammobiliata. Via del Bosco 14, I, destra. 2195

Affittasi bella stanza ammobiliata presso famiglia tedesca. Via Belvedere 10. Dal portinaio. 2190

Affittasi stanza ammobiliata. Via Maurizio 9 I, ingresso libero. 2182

Affittasi camerino fiorini 5 mensili. Via Piccolomini 7, V piano. 2247

Affittasi stanza ammobiliata, elegante, ingresso libero, prezzo mite. Via San Giacomo (città) N. 6, III piano. 2239

Affittansi quartieri, stanze ammobiliate, diverse posizioni. Via San Giovanni 12. 2226

Affittasi stanza ammobiliata con costo. Chiozza 14, II a destra. 2227

Affittasi bella stanza bene ammobiliata, eventualmente costo. Forni 26, I. 2228

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, eventualmente costo, uno due amici. Barriera 8, I, destra. 2222

Bella stanza bene ammobiliata da affittare prontamente. Via Valdirivo 26, I p. 2215

Bella stanza ammobiliata affittasi primo piano, centro, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2224

Prontamente affittasi quartiere tre camere, anticamera, cucina. Via Cologna 9, II, destra. 2259

Prontamente affittasi stanza ammobiliata sul davanti. S. Nicolò 7, terzo. 9192

Prontamente affittansi in via Petronio 5 (stazione tramway) ancora due eleganti quartierini muniti di ogni comfort. 2252

Prontamente affittasi stanza grande ammobiliata, stufa. Via S. Francesco 4, II, scala I. 2201

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, due finestre davanti. Via Nuova 9, IV piano. 2223

Negozietto via Arcata affittasi prontamente. Rivolgersi negozio manifatture Dobauschek. Barriera 27. 2214

Stanza ammobiliata affittasi prontamente. Via Gelsi N. 2, I piano. 2217

Camera comodo cucina acqua, volendo camerino, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2221

Due stanze vuote eventualmente ammobiliate, casa signorile, centro, stufa, gas, affittansi, anche scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2047

Quartieri affittansi prontamente. Rivolgersi portinaio via San Francesco 16 c. 1976

Subaffittansi 4 camere, camerino, cucina, soffitta, accessori. Via Rossetti 7, II piano, porta 13. 2194

Quartierino ricercano prontamente coniugi soli, centro. Offerte «Romanelli» Piccolo. 2184

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Bottiglie vuote, vetro spezzato, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9191

Compero verso cassa pronta i seguenti mobili, poco usati, però moderni: letto, sgabello, tavola, lavamano, 8 sedie, chiffonier con due porte, specchio, scrivania (secretario). Offerte sub «Impiegato 23» al Piccolo. 2206

Carrettina due ruote usata compero. Negozio manifatture Dobauschek. Barriera 27. 2213

Vendonsi pelliccia città, ed una da viaggio e paletot. Indirizzo Piccolo. 9193

Da vendere due splendidi vasi giapponesi alti 1 metro 40 cm. Indirizzo al Piccolo. 2041

Vendesi bella gabbia d'ottone per pappagallo. Indirizzo al Piccolo. 1972

Vendesi villino posizione centrica. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2017

Vendonsi botti vino chianti 2 ettolitri. Androna del Moro 3, corte. 2205

Vendonsi fornimento stanza paletot inverno, tappeti usati, altri oggetti. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 9196

Mantello da signora, vendesi, 18 fior. Indirizzo al Piccolo. 2245

Automobile Victoria Daimler 5 cavalli, 6 posti, 25 chilom., vendesi. Indirizzo Piccolo. 1829

Singer finissima garantita cinque anni, metà prezzo vendesi. Meccanico S. Lazzaro 6. 1774

Due splendidi vasi giapponesi, fiorini 200. Da vendere una macchina mano, nuova. Indirizzo al Piccolo. 2108

Piccolo sofà in buono stato vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2187

Credenza con étagère da cucina nuova vendesi. Acquedotto 51, falegname. 2234

Mobili per una camera cucina quasi nuovi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2231

Cassaforte Wiese corrazzata numero 4 con catenacci di sicurezza nuovissima, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 9197

Via Besenghi vendonsi fondi da 140 a 170 tese, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2262

Pianino corde incrociate, voce chiara, forte, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 9206

Farmacia cedesi Verona, posizione centrale scelta numerosa clientela, causa tra sloco proprietario. Avviamento, diritto fiorini quattromila cinquecento. Generi, mobili, prezzo stima. Ottimo affare. Rivolgersi prof. Toniolo, Verona. 1977

Sparherds usati e nuovi. Via Arcata N. 4. 2229

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito ieri mattina catena, chatelaine, Poste vecchie. Mancia portandola Piccolo. 2204

Smarrita martedì dalla via Forni alle gradinate Politeama catenella con crocetta oro e diamantini. Pregasi portare al Piccolo verso generosa mancia. 2219

Smarrita cagna Dax (settimana scorsa). Mancia portandola via del Toro 12, I. 2220

Cane da caccia smarrito bianco con macchie marrone nome Fido, trovatore pregato mandarlo Ufficio Mutual, Cassa risparmio 2, verso mancia. 2218

DIVERSI

Media ore segreto è pregato rispondere «Sincero» posta restante verso scontrino. 2254

A. Perchè taceste viaggio? Scusato espressione; troppo sofferente. Affettuosi saluti. 2197

Viola 18. Carissima perchè non prelevaste? Bramo vedervi! 9199

Non temo i maligni, ma consiglio risparmiare fatica e denaro, e pensare ai fatti suoi. 2241

Conforto- Speranza. Augurovi buone feste, che trascorrerete certamente felici, considerata vostra profonda filosofia! 2265

Matilde. La tristezza vostra mi addolora; ma non posso tuttavia mutare condizione già manifestata la quale tende tutt'altro che ad avvilire. Terze persone non debbono assolutamente entrare nei rapporti nostri. Io sono in qualunque ora a vostra disposizione. Risparmiatevi la tortura dei dubbi: in me potete avere piena confidenza. 2209

301. 7·30, 9, 87. 9202

Ricercasi socio con capitale 20-25000 fior. Offerte sub «Socio» al Piccolo. 2211

500 corone impiegherei piccolo commercio, industria preferibilmente già avviati. Offerte dettagliate «500» Piccolo. 2208

Si fanno suppliche per il Giubileo imperiale, fondazione Massimiliana 50 soldi, via Legna N. 5. V. 2225

Offro raccomandabili bonne tedesche ed italiane, camerière fine. Ricerco per fuori cuoche fine; per Trieste, domestiche tedesche. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 9200

Indirizzi, copiature, circolari ecc. prezzo mite, assumonsi. Belvedere 21, porta 16. 2249

Fanali per tombe, grandioso assortimento, prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 6. 1289

Fotografia Marinovich, Corso 37, 6 fotografie formato visita, fiorini 2. 2246

Irrigatori, calze elastiche, cinti, panciere, articoli di gomma. «Alla Croce Rossa», via S. Sebastiano 5, Trieste. I Prezzi modicissimi! 9204

Nuovo arrivo paraventi, parastufe di stoffa, seta, ricamati a prezzi ridotti. «Au Mikado», piazza Borsa 4. 9201

La macelleria Nina D'Ettore si è traslocata nella stessa via delle Beccherie nel vecchio casotto accanto i battirame, e trovasi provvista di dindi, galline, e vitello a prezzi da non temere concorrenza. 2264

Fustagni greggi tessuti stampati nonchè blouse di propria confezione vende Nigri, Cavana 13, a prezzi bassissimi. 9194

Macelleria Polacco via Torrente, dindi interi 60, taglio 68, carne vitello, gallina, prezzi mitissimi. 2188

Fine dei fiammiferi! Ammirate gli accenditori automatici pel gas nel recapito Corso 23. 2198

Trappa genuina Coglio f. 1.20, Istria 1, Dalmazia 80 e 64, Bojaro, dietro Magistrato. 2212

Piano Mignon recente novità con meccanismo patentato per suonare contemporaneamente il dolcissimo suono del mandolino. Pianini solidissima costruzione, adatti qualunque clima, voce armoniosa, scambio, noleggio, vendita anche rate. Prezzi mitissimi. Società tedesca di pianoforti «Germania» Cavana 8. 9205

Finissimo vino opollo Lissa nuovo, soldi 28 litro. Jurcev, Acquedotto 9. 2119

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 6. 334

Arrivato! «Universale» preparato per attaccare vetro, porcellana, ecc. Cartoleria Clementina Vivante, Passo S. Giovanni. 2267

FUNGHI SECCHI
Olio di ginepro al litro Cor. 3
fornisce
Albin Rant, Krainburg

Marca Leone

Non si vende al dettaglio

COLLETTI POLSI CAMICIE

MARCA REGISTRATA

AUSTRIA, UNGHERIA, FRANCIA, PORTOGALLO, OLANDA, SERBIA, NORVEGIA, GERMANIA — STATI UNITI, BRASILE, TURCHIA, EGITTO, GRECIA, BULGARIA, RUMENIA, ITALIA

Si trova nei negozi fini di generi da uomo e biancheria

M. JOSS & LÖWENSTEIN
I. R. Fornitori di Corte
PRAGA VII

SABATO

2 Novembre Estrazione della Croce Rossa Italiana, ogni anno 4 Estrazioni. Vincita Principale Lire 35000. Biglietti originali per cassa a f. 16 circa vende la fortunatissima Banca e Cambio valute Giuseppe Bolaffio in Trieste. Biglietti Croce Rossa Italiana in rate da f. 1 al mese. Si spedisce verso invio dell'importo.

PER LE FESTE
DOVE acquisteremo il buon MARSALA?
SI SA GIA': SEMPRE DA
GIANNOPULO in via Ponterosso
dove lo si trova tanto in bottiglie che a litro

AMMALATI
di Nevrastenia, Diabete, Sterilità - Impotenza
cura radicale con le PILLOLE RIGENERATRICI DI HAMASEN,
approvate e raccomandate dalle accademie mediche di Parigi e di Berlino per la loro azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi conosciuti fin oggi. Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il **Prof. Ursumando Aniello, via Nolana 54, Napoli** (Italia). — Cura rapida e speciale delle infezioni sifilitiche e di tutte le malattie delle vie urinarie. Consulto per corrispondenza L. 10.

„Glanzine"
Marca registrata sub N. 9385 e 9723.
Dà la più bella biancheria stirata
Con una tavoletta di „Glanzine" da 10 centesimi, sciolta in mezzo litro d'acqua calda si stirano, senza altra aggiunta, facendoli diventar
COME NUOVI
6 camicie, 12 polsi e 12 solini.
Trovasi in tavolette a 10 centesimi in quasi tutte le drogherie e nei negozi di commestibili e di saponi
Esclusivo fabbricante
FRITZ SCHULZ, jun.
Actien Gesellschaft 33491
LIPSIA e EGER.

PETROLIO
doppio raffinato superiore
in vasi originali, fior. 3.30, franco a domicilio.

DROGHERIA C. STECHER
Riborgo, Telefono 806.

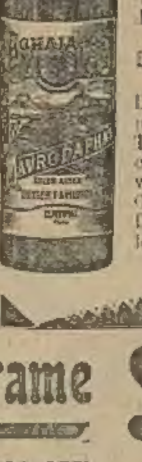
Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le patenti
Vienna. I Graben 29 a. 30764

Caffè tostato

Si osservi bene,
e si domandi sempre
questa Stella
che garantisce Caffè genuino, di gusto squisito.
Torrefazione secondo le norme dell'igiene!

LA NUOVA IMPRESA TRIESTINA
PER SOLENNITÀ FUNEBRI
Piazza delle Legna N. 4
ASSUME QUALSIASI FUNERALE
a prezzi modicissimi
Presso la stessa trovasi un ricco assortimento di ghirlande e altri oggetti mortuari

I migliori vini medicinali
per sofferenti allo stomaco
sono i vini greci
della Società Achaia di Patrasso



Ottimi vini rinforzanti per persone deboli, per ammalati e convalescenti. I più fini vini da dessert. Marche principali: Mavrodaphne (rosso dolce), Achaier (bianco non dolce), Malvasier (bianco dolce). Rappresentante generale
G. I. SCHRAUTH, Vienna
IX, Frankgasse 4.
Depositi in Trieste: Em. Bouillon piazza dei Negozianti 3; C. Fegitz Tergesteo; G. Gula, via Poste vecchie 16; Emilio Hacker, negoz. di vini all'ingrosso, via Caserma 8; Giov. Spanghero, Corso 2. In Istria, Dalmazia ecc. si trovano in tutte le farmacie, negozi di delicatezze, restaurant e caffè.

Acqua di Catrame Serravallo
preparata con
Catrame di Scandinavia
Giova mirabilmente nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie. Prendesi a tutte le ore del giorno, tanto a digiuno quanto durante il pasto, mescolata ad acqua, vino, birra e latte.
Vendesi nella Farmacia Serravallo - Trieste.

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 31 Ottobre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7235

L'opposizione dei deputati italiani A VIENNA.

Discorsi degli onor. Malfatti e Rizzi.

VIENNA 30 (N). — *Camera dei deputati.* — (Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri.) Continuando la discussione del bilancio, parla brevemente il giovane czeco dott. Kramarz, dichiarando che gli czechi attraverseranno sempre i piani del Governo fino a tanto che non saranno stati riparati i torti fatti a loro.

Prende quindi la parola, fra la più viva attenzione della Camera, l'onor. **Malfatti**, presidente dell'*Unione Italiana*.

Egli dice che corrisponde non solo ad una consuetudine parlamentare, ma anche ad un imperioso dovere, manifestando nell'attuale momento, durante la discussione del bilancio, quale sia la posizione del suo partito di fronte al Governo. Accenna alle dichiarazioni da lui fatte in nome del club italiano durante la discussione della legge sulle reclute, dichiarazioni con le quali, esposti

i lamenti e i bisogni degli italiani

in ogni riguardo, nazionale, politico ed economico, dava anche i motivi della opposizione proclamata dai deputati italiani contro il Governo attuale.

Noi domandiamo - l'oratore ripete - l'autonomia amministrativa per il Trentino, una università degli studi a Trieste, un istituto magistrale italiano per il così detto Litorale, scuole per artieri a Pola e a Trento, l'aumento del contributo scolastico dello Stato nell'Istria, e opportuni soccorsi atti a lenire le conseguenze della crisi nell'industria vinaria e serica. Noi abbiamo chiesto al Governo di infrenare le licenziose violenze degli organi di polizia e la persecuzione illegale della stampa italiana, di rispettare negli uffici e nelle scuole i diritti dei cittadini italiani.

Senonchè sono ormai trascorsi più che sei mesi da quel giorno senza che alcuno accenno anche lontano ci sia stato mostrato di voler prendere in considerazione i nostri postulati nazionali e politici. Al contrario, per esempio, nella

questione dell'autonomia

trentina, il Governo si è contenuto in un modo che sarebbe di per sè solo atto a scuotere, se l'avessimo, ogni fiducia negli attuali reggitori.

L'oratore si richiama poi all'interpellanza presentata testè sull'argomento e nella quale è mostrato come, contrariamente alle esplicite promesse del Governo centrale, il luogotenente del Tirolo abbia tentato d'inceppare in ogni guisa la trattazione del progetto di autonomia concretato fra italiani e tedeschi; mentre la stampa ufficiosa tentò di impaurire i deputati tedeschi favorevoli al progetto che pure poteva dirsi opera del Governo centrale.

In onta a tutto ciò, da parte del Governo nulla avvenne per opporsi a questa corrente contraria alle esplicite sue promesse, per chiarire la posizione che i signori della luogotenenza di Innsbruck tendevano a intorbidare. Non essendosi opposto come sarebbe stato suo preciso dovere, a tale procedere degli organi subalterni, il ministro si è reso responsabile delle conseguenze del lavoro luogotenenziale, a cui appunto si deve se non fu più possibile di trovare la maggioranza qualificata per i progetti dell'autonomia.

Nessuna meraviglia se nel popolo trentino, deluso anche questa volta nelle sue speranze, siasi notata allora e si noti tuttora un'insolita sovreccitazione. Il Governo non tarderà forse a pentirsi amaramente di aver lasciato trascorrere invano questo momento così favorevole per una intesa fra le due stirpi di quella provincia.

I fatti di Innsbruck.

Quantunque - continua l'on. Malfatti - io avrei voluto limitarmi oggi ad una breve dichiarazione, non posso fare a meno di rilevare i fatti deplorevoli avvenuti ieri all'Università di Innsbruck. Questi fatti basterebbero da soli a dimostrare quanto sia insopportabile la posizione imposta agli italiani nell'impero.

Ieri, allorchè il dott. Menestrina, nominato recentemente a professore presso l'Università di Innsbruck, si accingeva a tenere la sua lezione, gli studenti tedeschi scorsero in ciò una offesa al carattere tedesco dell'Ateneo enopontano ed impedirono con la violenza la lezione. Noi non ci saremmo aspettati un simile atto da parte dei cavallereschi studenti tedeschi, i quali non avrebbero dovuto dimenticare che noi non abbiamo in Austria un istituto nazionale di studi superiori, che noi domandiamo già da decenni la erezione d'una Università italiana su terra italiana e che non è colpa nostra se il Governo, invece di darci una Università, ci impone a forza le cattedre italiane all'Università di Innsbruck. Queste cattedre furono considerate fin da bel principio, e sono riguardate ancor presentemente come un provvedimento provvisorio, il quale non potrà durare che fino a quando avremo una Università italiana in una città italiana.

Le scene selvagge svoltesi ieri all'Università di Innsbruck, costituiscono la prova più evidente del fatto che l'unica soluzione ragionevole della questione dell'Università italiana consiste nella erezione d'una Università italiana a Trieste.

Noi nulla desideriamo più vivamente che la completa separazione delle due nazionalità nella provincia del Tirolo. E' però un fenomeno strano questo che i tedeschi, mentre non vogliono acconsentire acchè gl'italiani si stacchino dalla Dieta di Innsbruck, vogliono invece chiudere in faccia ai professori italiani le porte dell'università di Innsbruck.

Per quanto biasimevole sia il contegno degli studenti tedeschi, la colpa principale però ricade sul Governo, il quale non ha previsto nulla e a nulla ha provveduto.

Opposizione.

Date queste circostanze, non ci è possibile corrispondere all'invito del signor presidente dei ministri, di lasciar da parte gli interessi nazionali e politici nostri per dedicarci esclusivamente alla soluzione di problemi economici, per quanto i paesi nostri, così trascurati dal Governo per tanti decenni, reclamino una speciale cura dei loro interessi economici.

Noi siamo certi di agire secondo lo spirito di tutta quanta la popolazione italiana, quanta vive sulle sponde dell'Adria e nelle Alpi tridentine, levando la voce contro le recenti offese arrecateci e ricusando al Governo la nostra fiducia.

Il dott. *Bareuther* (ted. naz.) approva la abbreviazione della discussione del bilancio; domanda però che si riferisca al più presto sulla proposta relativa all'abolizione del § 14.

Menger, *Dziednszychi* e *Schücker* parlano a favore della sollecita approvazione del bilancio, affinchè sia poi facilitata la soluzione dei problemi economici fra l'Austria e l'Ungheria nonchè fra la monarchia e l'estero.

A questo punto la seduta è sospesa.

Le dichiarazioni del Governo.

Seduta serale. Riaperta la seduta, prende la parola il presidente dei ministri dott. Körber, il quale protesta contro l'accusa elevata contro di lui di aver istigato l'Austria alla lotta contro l'Ungheria. Egli intese solo esortare tutti a raccogliere tutte le loro energie allo scopo di tutelare più efficacemente gli interessi dell'Austria mentre si sta per gettare le fondamenta economiche dell'impero per una lunga serie di anni. „Noi - dice Körber - di fronte all'estero, sosteniamo il punto di vista della monarchia complessiva e propugniamo gli interessi comuni a tutta la monarchia senza fare alcuna distinzione fra i paesi che si trovano al di quà ed al di là della Leitha. Riteniamo però sommamente necessario e naturale che entrambe le parti della monarchia procedano con giustizia ed equità, serbandosi solidali in perfetta lealtà ed amicizia. La considerazione in cui sarà tenuta la monarchia all'estero, si regolerà a seconda dei rapporti nei quali staranno fra di loro l'Austria e l'Ungheria.

Körber deplora gli attacchi d'uno degli oratori contro l'esercito e gl'impiegati dello Stato; difende il Governo contro il rimprovero di non rivolgere all'agricoltura tutta l'attenzione necessaria.

Dichiara che la novella alla legge di stampa sarà presentata alla Camera fra breve. Il Governo pubblicherà lo schema già approntato per l'assicurazione di rendite per la vecchiaia e per il caso di invalidità agli operai, per poter raccogliere i diversi pareri degli interessati a questa importantissima opera legislativa.

La risposta del dott. Körber agli italiani.

Passando ad occuparsi della questione trentina il dott. Körber protesta contro il biasimo rivolto contro il luogotenente del Tirolo nonchè contro la taccia di incoerenza, apposta al Governo centrale. Dichiara di non poter lasciar credere che il contegno dei deputati trentini alla Dieta tirolese abbia influito sulle decisioni del Governo. Dice che l'ostruzione alla Dieta o tosto o tardi provocherà una reazione da parte degli elettori e che particolarmente i deputati trentini hanno il maggior interesse acchè non sia turbato il lavoro produttivo della Dieta dipendendo dallo stesso interamente il benessere del Trentino.

Körber dice che tutti gli sforzi dei deputati trentini per conseguire una certa autonomia sono per l'appunto la esplicazione di quell'interessamento. Il Governo che è assolutamente contrario alla divisione politica del Tirolo, è però favorevole alla concessione di una autonomia amministrativa tenuta entro i noti limiti.

In quanto ai deplorevoli fatti accaduti ieri all'università di Innsbruck - continua il dott. Körber - il ministro dell'istruzione risponderà alla relativa interpellanza tostochè gli sarà pervenuto il rapporto chiesto telegraficamente. Quei fatti costituiscono per il Governo un nuovo motivo di ponderare la questione degli studi accademici italiani in Austria, e di prendere i provvedimenti corrispondenti.

Il dott. Körber parla ancora della necessità di risolvere la questione nazionale in genere, e chiude ringraziando la Camera di aver abbreviato la discussione del bilancio. *(Applausi contrastati. Rumori vivissimi.)*

Il discorso dell'on. Rizzi.

Dopo parecchi altri oratori, ha la parola il dott. Rizzi, il quale assoggetta a severo esame il contegno del Governo nella regione Giulia, dove da un lato esso dimostra in ogni modo mancanza di riguardi, anzi ostilità contro gli italiani, e dall'altro non fa mistero della tendenza di soddisfare tutte le pretese degli slavi.

Polemizzando con lo sloveno Ferjancich l'oratore osserva che la nazionalità italiana deve tutto ciò che ha, a se stessa, alle proprie forze, alla influenza della propria coltura, e non alla benevolenza dei Governi. Perchè questo Governo, ad esempio, che è fedele alleato della minoranza slava alla Dieta dell'Istria, non presenta neanche alla sanzione sovrana i disegni di legge che non abbiano ottenuto la antecipata approvazione della minoranza.

Questo procedere, contrario ad ogni diritto e ad ogni parlamentare riguardo, paralizza l'attività legislativa della Dieta istriana.

Va notato, però, che in quelle Diete nelle quali gli italiani si trovano in minoranza, il Governo non si ritiene obbligato ad accordare loro la stessa protezione che accorda alle minoranze slave. Anzi sembra che il Governo riguardi come suo compito di opprimere sistematicamente gli italiani.

E nella stessa misura in cui il Governo non fa omaggio ai diritti nazionali e politici degli italiani, esso neglige pure i loro bisogni economici. Così non fa nulla per mitigare la crisi economica agricola ormai in permanenza nel Litorale.

Il contegno del Governo di fronte agli italiani, e specialmente il suo atteggiamento nella questione dell'autonomia del Trentino, costringe gli italiani a persistere nell'opposizione contro il Governo.

Rizzi conchiude: Se ho potuto cogliere esatto il pensiero nascosto entro le parole diplomatiche usate nell'odierno suo discorso dal presidente dei ministri, dovrei crederlo non alieno dal concedere alcunchè alle nostre legittime esigenze per un più equo trattamento. Senonchè le tristi esperienze fatte con altre assicurazioni di simpatia e di benevolenza dateci a iosa dai Governi precedenti, non ci permettono di abbandonarci a cuor leggero alla speranza di veder realizzate queste promesse. Se i fatti seguiranno alle parole, ci sarà possibile di conformare a questo mutamento anche il nostro contegno di fronte al Governo.

La discussione sul bilancio è quindi rinviata.

Per i boeri.

Schönerer, pangermanista, presenta una proposta d'urgenza relativa all'intervento dell'Austria-Ungheria a favore dei boeri nella guerra sud-africana.

La prossima seduta si terrà lunedì nel pomeriggio.

Cose parlamentari austriache.

VIENNA 30 (N). Il deputato Herold presentò oggi al presidente della Camera la quitanza, per le sue diete, scritta in lingua czeca.

Il presidente si rifiutò di apporvi il visto, ed allora il dott. Herold gli chiese, se questo suo rifiuto era fondato in legge. Il conte Vetter dichiarò che egli non può richiamarsi ad alcuna legge, ma soltanto alla consuetudine osservatasi per molti anni; soggiunse essere suo vivo desiderio che a tale riguardo venisse pronunciata una decisione di massima. Il deputato Herold dichiarò di voler ricorrere al tribunale dell'impero.

VIENNA 30 (N). Il *club* czeco autorizzò il presidente dott. Pacak a dichiarare pubblicamente che in seno al *club* non esiste alcuna corrente ostile al dott. Rezek, ministro czeco senza portafoglio.

Il *club* stabilì inoltre che, trovandosi il partito all'opposizione, nessun deputato czeco dovesse assumere l'ufficio di relatore nella commissione al bilancio.

Infine il dott. Herold fu autorizzato a rivolgersi al Tribunale dell'Impero per provocare una decisione sulla questione delle quietanze estese in czeco per le diete dei deputati.

LA PROPOSTA LUZZATTI e un economista tedesco.

L'altra sera, per iniziativa dell'Associazione politico-sociale di Vienna, ebbe luogo una pubblica discussione sull'importanza della libertà nel commercio con riguardo alla questione dei trattati. Relatore fu il noto economista T. Barth, uno dei capi del partito liberale al Parlamento germanico. Nel suo discorso durato due ore e che rinunziamo a riassumere, egli venne a parlare della possibilità di lasciare invariati i trattati di commercio vigenti. Accennò alla proposta dell'onorevole Luzzatti per la tacita riconduzione, dichiarando che per gli amici della libertà dei traffici questa proposta costituisce un grato espediente che va accettato.

Rispondendo ad oratori di tendenze protezioniste ed agrarie, il Barth riaffermò l'opportunità della proposta Luzzatti, osservando ch'egli sarebbe proprio curioso di conoscere quel ministro responsabile che si lasciasse indurre a denunziare i trattati vigenti prima di avere già concluso dei trattati nuovi; - consentendo così anche in questa osservazione con ciò che scrisse sulle nostre colonne l'onor. Luzzatti.

*

Il *Berliner Tageblatt*, riassunto l'articolo dell'on. Luzzatti pubblicato nel *Piccolo della sera* di sabato, e tradottane una parte, scrive che in Germania difficilmente si condividerà la fiducia che l'on. Luzzatti esprime in una parola rasserenatrice del conte Bülow. Nella Germania - conchiude il giornale berlinese - si tende invece a cacciarsi a capo fitto nella confusione e nella nebbia, senza sapere se e quando si squarcerà il fitto velo.

*

ROMA 30 (N). Il *Capitan Fracassa* lamenta che la soverchia eloquenza dell'on. Luzzatti abbia già prodotto il suo effetto, come lo prova l'interpellanza Bianchini alla Camera austriaca. Dice che mancano elementi per giudicare ora quello che ci converrà di fare fra un anno, quando scadrà il termine per la denuncia dei trattati. Comunque, si deve considerare che essendo il nostro paese industriale al nord e agricolo a mezzogiorno, ciò che conviene a quella parte non conviene a questa. Discutere a tempo sta bene, ma inacerbire le questioni prima che si presentino nello stadio risolutivo, conclude il *Fracassa*, ci pare malissimo.

GRANDE VITTORIA BOERA.

Methuen battuto. Quattro cannoni conquistati.

BRUXELLES 30 (N). Notizie giunte qui oggi annunciano che il comandante boero Delarey ha riportato il 24 corr. una vittoria completa su lord Methuen. I boeri si sono impadroniti di tutti i carriaggi inglesi carichi di proviande e di munizioni; inoltre conquistarono quattro cannoni. 150 inglesi rimasero sul terreno e molti furono fatti prigionieri.

Successo inglese.

LONDRA 29 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria:

Il 27 corr. il colonnello Williams si imbattè a nord di Balmoral nel „comando" Muller ed ebbe con questo uno scontro nel quale 4 boeri rimasero uccisi e 54 fatti prigionieri; gli inglesi s'impadronirono di 36 carri.

Spedizione di salnitro rimandata.

AMBURGO 30 (N). Il piroscafo tedesco „Herzog" è ritornato, riportando dall'Africa Meridionale 300 tonnellate di salnitro che era destinato per i boeri per la fabbricazione di polvere pirica ed altre materie esplosive.

Gli inglesi hanno costretto la fabbrica di polvere che aveva trasportato la propria sede su territorio portoghese a rimandare il salnitro al porto donde era stato spedito, cioè ad Amburgo.

Gli sgravi daziari in Italia.

ROMA 30 (N). Secondo la *Tribuna*, nel Consiglio odierno dei ministri si convenne che Di Broglio, nella sua esposizione finanziaria esporrà per sommi capi il programma finanziario del Ministero. Ritirati i progetti Wollemborg, in questo scorcio di sessione non si presenterebbe che il solo progetto di sgravio di materie di consumo, come le farine e i farinacei.

L'ANNESSIONE DI CANDIA alla Grecia?

LONDRA 30 (N). Secondo un telegramma del *Times* da Costantinopoli, Husni pascià, ambasciatore turco a Pietroburgo, avrebbe informato l'Yldiz-Kiosk essere imminente l'annessione dell'isola di Candia alla Grecia.

Per la presidenza della Camera ungherese.

BUDAPEST, 30 (N). Il partito liberale ungherese tenne oggi una seduta nella quale parlò fra altri anche il presidente dei ministri, de Szell. Eletta la presidenza del *club*, si designarono i candidati alla presidenza della Camera dei deputati. A presidente venne designato il conte Alberto Appony ed a vice presidenti Bela de Talian e Gabriele Daniel. Inoltre si decise su proposta di Szell d'aumentare il numero dei segretari da 8 a 9 e di offrire un posto di segretario al partito di Kossuth.

Un romanzesco tentativo di truffa.

Le falsificazioni d'un registro. I pretesi figli d'un arciduca.

VIENNA 30 (N). L'Agenzia ufficiosa *Correspondenz Wilhelm* pubblica le seguenti informazioni autentiche circa la faccenda Wallburg:

Poco tempo dopo la morte dell'arciduca Ernesto, il quale morì senza testamento e lasciando un patrimonio modesto, si fecero innanzi il barone Ernesto Wallburg e le sue due sorelle Laura e Clotilde, quest'ultima maritata de Simic, pretendendo di essere discendenti dell'arciduca Ernesto da un suo matrimonio morganatico con una Laura *recte* Luisa Skoblitz. Essi sostennero le loro pretese in varie istanze presentate all'imperatore Francesco Giuseppe ed in numerosi memoriali diretti all'arciduca Ranieri. Essi pretendevano una parte dell'asse relitto dall'arciduca Ernesto, un titolo corrispondente, e l'assegno di un cospicuo patrimonio principesco.

Essi asserivano che la prova del matrimonio dell'arciduca Ernesto con la signora Skoblitz si trova in una lettera facente parte dell'asse relitto di un cappellano militare trovato nel 1870 annegato a Trieste e che avrebbe benedetto il matrimonio dell'arciduca con la Skoblitz, e inoltre in due pagine originali del registro dei matrimoni della curazia militare di Lubiana.

Quelle due pagine sarebbero passate in proprietà degli eredi del cappellano militare, e poi, per mezzo di un agente, nelle mani dei Wallburg stessi.

In quelle pagine che furono presentate alle autorità competenti, si legge in data 27 gennaio 1858 su uno spazio relativamente piccolo, sotto la registrazione del matrimonio di un capitano, quella del matrimonio dell'arciduca Ernesto, il quale fu indicato col nome Ernestus Carolus archidux Austriae, mentre la sposa vi è indicata col nome di Laura Skoblitz.

Siccome ogni cappellano militare estende due esemplari di ogni atto matrimoniale, e cioè uno per la curazia ed il secondo per il vicariato apostolico di campo, così si fecero delle indagini, e si constatò che il secondo esemplare contiene nella pagina analoga soltanto la registrazione del matrimonio del capitano, mentre non c'è parola del matrimonio dell'arciduca Ernesto. In seguito si constatò che dal registro matrimoni della curazia militare di Lubiana sono state levate due pagine, che l'arciduca Ernesto nel 1858 non fu affatto a Lubiana e che egli fu trasferito colà come comandante di corpo d'esercito appena nel 1859.

Inoltre si rilevò che i due fogli di matricola, ora in possesso dei Wallburg, non avevano mai fatto parte dell'asse relitto dal cappellano militare, e che la scrittura della registrazione del matrimonio dell'arciduca non è quella del cappellano militare, bensì un'imitazione, e quindi una falsificazione della stessa.

Secondo questi rilievi risultano dimostrate la truffa e la falsificazione di documenti, e perciò la polizia ordinò l'arresto del barone Wallburg e di sua sorella Clotilde Simic che si trova ad Arco nel Trentino.

VIENNA 30 (N). Stamane il patrocinatore del barone Wallburg chiese al giudice istruttore di permettere un abboccamento dell'arrestato con la moglie. Il giudice istruttore aderì a questa domanda. Contemporaneamente fu comunicato al barone Wallburg che il suo arresto seguì dietro domanda del tribunale circolare di Lubiana, perchè su lui grava l'accusa di aver falsificato dei documenti, cioè un estratto del registro dei matrimoni della curazia militare di Lubiana.

L'originale manca nel registro dei matrimoni. La copia falsificata fu trovata presso un agente, per mezzo del quale il barone Wallburg faceva i suoi affari alla Borsa ed al quale egli la aveva data in pegno.

Il barone Wallburg dichiarò al suo difensore che egli non si sente colpevole di alcun delitto.

L'espulsione d'un giornalista americano dalla Prussia.

BERLINO 30 (N). Il corrispondente americano Herringe che prese parte all'assalto ai forti di Taku e che in quell'occasione riportò delle gravi ferite, per la cura delle quali era stato trasportato in Germania, fu espulso dalla Prussia dalla direzione della polizia di Berlino, perchè, per sottrarsi al servizio militare, era fuggito nell'età di 17 anni dalla Germania recandosi negli Stati Uniti. L'espulsione seguì benchè la Baviera, dove era nato il Herringe, avesse dichiarato che il refrattario alla leva era stato compreso nell'amnistia del 1896.

Secondo un'altra versione l'espulsione di Herringe sarebbe seguita invece, perchè la sua opera *Cina*, pubblicata in dispense dalla ditta Weisskirchner, fu disapprovata nelle alte sfere.

BERLINO, 30 (N). Riguardo all'espulsione del giornalista Herringe la presidenza della polizia di Berlino comunica: Il 23 aprile il cittadino americano Herringe annunciò, come di prescrizione, il suo arrivo a Berlino. Da informazioni attinte sul conto suo, risultò che il Herringe era stato condannato il 7 agosto 1885 dal Tribunale provinciale di Bamberga ad un mese di carcere per essersi sottratto con la fuga al servizio militare.

Egli perciò venne espulso dalla Prussia, e come avviene senza alcuna eccezione per tutti gli stranieri, gli si concesse dal giorno in cui gli venne intimato lo sfratto, cioè dal 15 agosto, un termine di 15 giorni per abbandonare il territorio prussiano. Egli pregò la direzione di Polizia di accordargli una proroga di questo termine, adducendo quale motivo il bisogno della assistenza medica; avuto riguardo al fatto che durante le due settimane concessegli egli aveva presentato una domanda di grazia, gli fu accordata la prolungazione del termine. Però soltanto il 17 corr. gli fu comunicato che il termine per abbandonare il territorio prussiano venne prolungato fino al 1. novembre; perciò oggi egli avrebbe dovuto fare i preparativi per la partenza per esser fuori dei confini prussiani per il giorno fissato. Il Herringe si rivolse di nuovo alla direzione di polizia chiedendo la revoca dell'ordine di sfratto.

LA CORTE CINESE.

LONDRA 30 (N). Secondo un telegramma dello *Standard* da Sciangai, tutti i membri della famiglia del principe Cing si sono recati da Pechino a Taifeng, dove, a quanto si crede, si stabiliranno definitivamente.

Ciò farebbe supporre che anche la Corte cinese si stabilirà a Taifeng anzichè ritornare a Pechino.

La salute di re Edoardo.

LONDRA 30 (N). La notizia che re Edoardo sarebbe ammalato di cancro alla laringe era stata pubblicata dal *Reynold News Paper*, un periodico che esce ogni domenica, e che causa le sue tendenze antidinastiche è poco diffuso.

Il detto giornale aveva affermato nel suo ultimo numero che re Edoardo è stato più volte operato per un cancro alla laringe, e che ora verserebbe addirittura in pericolo di vita.

La notizia non fu riprodotta da alcun giornale londinese, perchè nessuno vi prestò fede.

Re Edoardo - come già fu dichiarato da fonte competente - è perfettamente sano. Egli presiedette ieri alla seduta segreta del consiglio di Stato, e poi presenziò nel palazzo di Saint James una grande cerimonia per il conferimento di molti ordini.

Domani re Edoardo partirà per Portsmouth a ricevere la coppia ducale di Cornovaglia.

BERLINO 30 (N). Le voci di una grave malattia di re Edoardo vengono dichiarate ora prive di qualsiasi fondamento anche dal *Börsen Courrier*, e ciò sulla base d'informazioni avute da fonte inglese attendibile.

Il suddetto giornale scrive: Re Edoardo non ebbe bisogno d'imporsi, durante il suo breve soggiorno a Wiesbaden e ad Amburgo, alcuna limitazione nè nel fumare, nè nel conversare: egli apparve sempre perfettamente sano di corpo e sereno di mente.

Le notizie posteriori circa un malore contratto più tardi in Inghilterra, si riferiscono ad una lombaggine, che re Edoardo si buscò a Balmoral, ad una caccia, alla quale prese parte, a malgrado del tempo sfavorevole, in costume scozzese. Re Edoardo è ora perfettamente guarito da quella lombaggine, e non pensa minimamente a recarsi all'estero per curarsi dei mali che gli vengono attribuiti.

LONDRA 30 (B). L'agenzia *Reuter* viene a sapere da fonte competente che la notizia secondo cui ieri sarebbe giunto a San Remo un corriere della corte inglese per prendere a pigione un'abitazione per re Edoardo, il quale si recherebbe colà alla fine di gennaio per passarvi il resto dell'inverno, è inventata di sana pianta.

Un opuscolo di Tolstoi sequestrato.

LIPSIA 30 (N). Ieri fu sequestrato nella libreria editrice Diederich l'opuscolo *Der Sinn des Lebens (Il senso della vita)* nel quale Tolstoi risponde al Santo Sinodo russo. Nell'opuscolo sequestrato la procura di Stato riscontrò gli estremi del crimine di dileggio delle istituzioni ecclesiastiche.

La squadra francese in moto.

PARIGI, 30 (N). Secondo la *Presse* la squadra francese ricevette stamane l'ordine di partire per le acque turche a farvi la più volte annunciata dimostrazione navale. Recatomi al ministero della marina, mi dichiararono di nulla sapere di questo affare. La squadra è partita per le solite esercitazioni tattiche in alto mare.

LE ELEZIONI A NAPOLI il 10 novembre.

ROMA 30 (N). Al Consiglio dei ministri, tenutosi oggi, mancava solamente Prinetti, che arriverà domani. Il Consiglio non toccò affatto la questione finanziaria. Invece si occupò delle faccende di Napoli, deliberando che si debba attendere l'esito delle elezioni indette per il 10 novembre. Quindi si discusse quello che ciascun ministro dovrà preparare per i lavori parlamentari.

Il processo Palizzolo.

BOLOGNA 30 (N). Nell'udienza antimeridiana si continua l'audizione dei testimoni.

L'avvocato Salvatore Lucio, pretore di Palermo, dipinge il Miceli come irascibile e impulsivo, ma leale e generoso. Come magistrato nulla può dire a carico di Palizzolo; come cittadino non lo crede capace di dare il mandato per un assassinio.

Salvatore Miceli, cugino dell'assassinato Miceli, dice che questi aveva il vizio di menare facilmente le mani.

Giuseppe Miceli, nipote dell'assassinato, depone che contro la vita dello zio fu attentato anche prima dell'80 da tal Sangiorgi, che con una fucilata lo ferì alla coscia.

Carlo Pangori, brigadiere delle guardie daziarie di Palermo, dice di non sapere che il fondo Gentile servisse ai piccoli contrabbandi. Esclude che gli imputati Filippo Vitale e Trapani facessero i contrabbandieri.

Nell'udienza pomeridiana si riprende l'escussione dei testimoni.

Pietro Patti, fu in società col Miceli come gabellotto del fondo Gentile. Dipinge il Miceli come accattabrige. Non crede Palizzolo capace di un delitto; lo chiama perfetto gentiluomo.

L'avvocato Giuseppe Bordonati, procuratore generale degli interessi del Palizzolo e suo amico dal 1894, ha di lui buona opinione. Afferma che il Miceli aveva molti nemici. Ritiene Palizzolo vittima di un errore. Dice che oggi molti si sono ricreduti dall'impressione sinistra svegliata dal processo di Milano.

Pietro Azzaro Mirto, tenente delle guardie municipali di Palermo, ricorda l'opera generosa di Palizzolo durante il colera e le sue benemerenze pubbliche a Palermo. Lo ritiene nel modo più assoluto incapace di commettere un delitto. Ricorda poi che nelle elezioni politiche del 1890 fu arrestato a Palermo perchè si recava a votare per Palizzolo. Esclama: „Questa è la vera mafia!".

La peste - Misure sanitarie.

COSTANTINOPOLI 30 (N). Il consiglio sanitario ha ordinato per le provenienze da Batum una quarantena di dieci giorni, perchè in quella città furono constatati tre casi di peste, di cui uno con esito letale.

Le provenienze da Liverpool sono sottoposte alla visita medica.